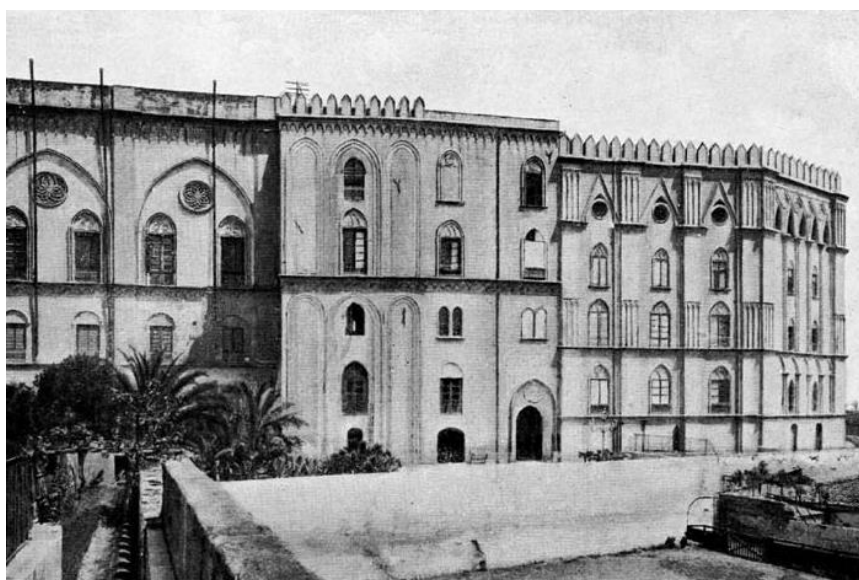




Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana



Servizio Studi

Documento n. 2 - 2019

Dossier sullo stato di attuazione e di avanzamento della spesa  
del PO-FESR Sicilia 2014/2020

XVII Legislatura

16 gennaio 2019



L'Ufficio redige Documenti su tutti i disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

**Servizio Studi:**

Direttore dott.ssa Laura Salamone

Ufficio per l'attività legislativa in materia di attività produttive, di governo del territorio e di affari europei: capo ufficio dott.ssa Elisa Giudice

Ufficio per l'attività legislativa in materia istituzionale e degli affari sociali: capo ufficio dott.ssa Valeria Lo Verde  
Coadiutore parlamentare sig.ra Gilda Messina

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:  
tel. 091 705 4370- fax 091 705 4371 - mail [serviziostudi@ars.sicilia.it](mailto:serviziostudi@ars.sicilia.it)

---

*I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.*

## STATO DI ATTUAZIONE E DI AVANZAMENTO DELLA SPESA DEL PO- FESR 2014-2020

Il presente dossier fa il punto sullo stato di attuazione del PO FESR 2014– 2020, in relazione alla prima, rilevante scadenza cui è andata incontro la Regione siciliana, il 31 dicembre 2018, data in cui è stata presentata la certificazione della spesa con il raggiungimento del *target* intermedio, il cui obiettivo complessivo originario era stato fissato dalla Commissione europea nell'importo di euro **719.586.366 (target n. + 3)** e poi **rideterminato in 674.612.220** a seguito della rimodulazione del PO-FESR di cui si dirà in seguito.

Il dossier nasce da una serie di audizioni conoscitive svolte dalla Commissione UE dell'Assemblea regionale a partire dal suo insediamento, all'inizio della legislatura, nel gennaio 2018, fino al mese di dicembre 2018, periodo nel quale la Commissione ha proceduto ad ascoltare le Autorità di Gestione, di Audit e di Certificazione nonché i dirigenti generali dei dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione degli Obiettivi tematici del PO FESR 2014-2020.

Nel documento si riportano quindi i dati finanziari e le tabelle relative allo stato di avanzamento della spesa, descritte nei paragrafi successivi.

### **1. La proposta di revisione del PO FESR di metà periodo.**

Va preliminarmente osservato che, con Decisione (C) 8989 del 18 dicembre 2018, **è stata approvata dalle istituzioni comunitarie una modifica del PO FESR, nella quale il dato più rilevante che innanzitutto si segnala è costituito dall'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario, dal 75 % all'80%, con conseguente riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale che scende dal 25 al 20 %** (proposta di modifica approvata a livello regionale con delibera di Giunta n. 369 del 12 ottobre 2018 su cui la Commissione UE dell'ARS ha espresso parere favorevole nella seduta n. 32 del 3 ottobre 2018).

Nell'ambito di tale proposta di modifica **si è quindi ridotta la quota di cofinanziamento nazionale del programma di un importo pari a 284.869.252 euro** (ossia da 1.139.477.006 a 854.607.755), **con un taglio lineare su tutti gli Assi del programma.**

**La dotazione finanziaria relativa alla quota di cofinanziamento comunitaria, pur aumentando la percentuale di contribuzione al programma dall'75% all'80%, è rimasta invece invariata a 3.418.431.018 euro.**

A seguito di tale modifica, pertanto, a carte invariate della contribuzione comunitaria e diminuendo la quota di contribuzione nazionale, **la dotazione complessiva del programma è stata ridotta da euro 4.557.908.025 a 4.273.038.773.**

Ciò naturalmente ha avuto riflessi anche sull'ammontare della spesa da certificare per il *target* intermedio, che si è ridotta di circa 45 milioni di euro e del *target* intermedio per la quota di riserva di efficacia (si veda punto 1, *infra*) che, a sua volta, si è ridotto di circa 47 milioni di euro (*dati tratti*

dalla relazione ufficiale dell'Autorità di gestione, depositata in Commissione UE nella seduta n. 32 del 3 ottobre 2018).

**La differenza di risorse nazionali "liberate", pari, come detto, a 284.869.252 euro** sarà destinata al Programma Operativo Complementare, POC 2014-2020, approvato, da ultimo, con Delibera di Giunta n. 98 del 27 febbraio 2018.

## **2. La verifica di efficacia di metà periodo: gennaio 2019**

Nel 2019 quindi la Commissione dell'UE, in collaborazione con gli Stati membri, effettuerà una **verifica dell'efficacia dell'attuazione** in cui si verificherà se sia stato raggiunto il **target intermedio** di certificazione sopra indicato e i **target stabiliti per ciascuna priorità**, in modo da monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi tematici.

La spesa certificata alla data del 31 dicembre 2019 è stata di **719.050.486 euro**, con il superamento del **target** intermedio, come rimodulato, di 44,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda la composizione della spesa certificata, questa è data da:

- Operazioni suddivise in fasi con la programmazione 2007/2013 per un importo pari a 4,26 milioni di euro;
- Grandi Progetti suddivisi in fasi con la programmazione 2007/2013 per un importo pari a 276 milioni di euro;
- Operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito delle procedure selettive del POR pari a 61,2 milioni di euro;
- Grandi Progetti selezionati nell'ambito del POR per un importo pari a 237,1 milioni di euro;
- Progetti retrospettivi per un importo pari a 140,3 milioni di euro.

*(dati tratti dalla relazione dell'Autorità di Gestione, depositata nella seduta di Commissione n. 44 del 9 gennaio 2019, allegata al dossier).*

Sulla base della verifica dell'efficacia dell'attuazione, **entro due mesi dal ricevimento delle rispettive relazioni annuali di attuazione per il 2019, la Commissione europea adotterà una decisione, che stabilisce i programmi e le priorità per i quali sono stati conseguiti i target intermedi.**

Qualora si raggiungano gli obiettivi stabiliti per il raggiungimento della riserva di efficacia si otterrà una **premieria aggiuntiva, c.d. performance framework**, ossia un incremento della **dotazione pari al 6% della dotazione di ciascun asse** del Programma.

Con la revisione del PO FESR, l'Autorità di Gestione ha modificato i valori **target** finalizzati all'acquisizione della riserva premiale di efficacia, che è in fase di negoziazione con la Commissione europea, cui il 28 dicembre 2018 è stata trasmessa la versione modificata del Programma per l'avvio dell'istruttoria funzionale alla decisione di approvazione che sarà emanata nel 2019.



**Gli importi della riserva di efficacia dell'attuazione, relativi alla dotazione originaria del Programma, sono indicati nella Tabella 17** nella quale si trovano riepilogati per anno, e nella **Tabella 18c**, tratte dalla Sezione III – piano di finanziamento - del PO FESR 2014-2020, nella quale sono riepilogati per Asse prioritario (riportate in allegato al presente dossier):

- importo complessivo (per tutti i 7 anni) della riserva di efficacia per la quota comunitaria di euro **205.105.861**;
- importo complessivo (per tutti i 7 anni) della riserva di efficacia per la quota nazionale di euro **68.368.621**.

Le tabelle non sono state aggiornate ancora nei documenti ufficiali a seguito della modifica del tasso di cofinanziamento, in quanto, come detto, si attende la decisione dell'Unione europea.

### **3. Dati generali sulla struttura del PO FESR 2014-2020**

Il PO FESR 2014-2020 è diviso in 10 Assi prioritari corrispondenti a 9 Obiettivi tematici (OT), di seguito elencati, mentre l'Asse 11 è relativo all'Assistenza tecnica. A loro volta gli Assi sono divisi in 27 priorità d'investimento, suddivise in 39 obiettivi specifici che si declinano, a loro volta, in 64 azioni.

Per un quadro complessivo degli Assi, priorità e obiettivi specifici si veda la **tabella 1** e la **tabella 2** tratte dal PO FESR 2014-2020 allegate al presente dossier.

#### **3.1. Obiettivi tematici e corrispondenti Assi prioritari**

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Asse Prioritario 1);
2. Agenda Digitale (Asse Prioritario 2);
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie Imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (Asse Prioritario 3);
4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita (Asse Prioritario 4);
5. Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi (Asse Prioritario 5);
6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse (Asse Prioritario 6);
7. Sistemi di Trasporto Sostenibili (Asse Prioritario 7);
8. Inclusione Sociale (Asse Prioritario 9) \*;
9. Istruzione e Formazione (Asse Prioritario 10).

(\*) l'Asse 8 non è presente nel PO FESR .

Il 56,96% delle risorse sono concentrate sugli Obiettivi tematici da 1 a 4: il 24,76% è concentrato nel solo Obiettivo tematico 4 – Energia sostenibile e qualità della vita.

#### 4. Il lavoro svolto dalla Commissione

Il lavoro svolto dalla Commissione, come accennato, è stato quello di effettuare un ciclo di audizioni al fine di ricevere dai dirigenti generali dei dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione degli obiettivi tematici i dati relativi alla certificazione della spesa da raggiungere al 31 dicembre 2018.

Il *focus* delle audizioni inoltre è stato posto sui problemi legati alla capacità di spendere i fondi comunitari, con il fine di fare emergere le criticità specifiche dei singoli obiettivi e di individuare percorsi e strumenti per la risoluzione dei problemi elaborando soluzioni che possano agevolare la spesa nel breve ma anche nel lungo periodo.

Sono stati quindi ascoltati i dirigenti generali dei seguenti dipartimenti e uffici regionali:

- Autorità di gestione del PO-FESR
- Autorità di gestione del PO-FSE
- Autorità di gestione del PSR
- Ufficio speciale Autorità di certificazione
- Ufficio speciale Autorità di audit
- Beni culturali
- Turismo
- Istruzione e formazione professionale
- Attività produttive
- Energia
- Acqua e rifiuti
- Funzione pubblica e personale
- Finanze e credito
- Infrastrutture
- Protezione civile
- Ambiente
- Attività coordinamento sistemi informativi
- Affari extraregionali
- Famiglia e politiche sociali
- Autorità Regionale Innovazione Tecnologica (ARIT)

Dalla documentazione depositata dai dirigenti generali sullo stato di avanzamento della spesa (e dalla documentazione pubblicata dal Dipartimento della programmazione sul sito ufficiale <https://www.euroinfocilicia.it> ) sono state elaborate le tabelle A e B riportate nel dossier.

La **tabella A** è divisa per **obiettivi tematici** e riporta i dati relativi alla **dotazione finanziaria che fa capo a ciascun dipartimento regionale dopo la rimodulazione del Programma**.

**Nella tabella B sono riportati i dati relativi alla spesa certificata per ogni singola azione al 31 dicembre 2018.**

E' costituita da otto colonne:

- dipartimento regionale competente (colonna 1);
- obiettivo tematico (colonna 2);
- azioni individuate in ognuno degli O.T. (colonna 3);
- dotazione finanziaria delle singole azioni (colonna 4);
- risorse assegnate agli O.T. dopo la rimodulazione del programma (colonna 5);
- importo attivato nelle singole azioni (colonna 6);
- percentuale di attivazione per ogni O.T. (colonna 7);
- certificazione di spesa per ogni singola azione e per O.T. (colonna 8).

## **5. Condizionalità *ex ante* ed indicatori di risultato**

Un altro elemento importante nell'attuazione del PO FESR attiene al rispetto delle cosiddette condizionalità *ex-ante* e degli indicatori di risultato.

### **5.1 Condizionalità *ex-ante***

Le cosiddette **condizionalità *ex-ante*** sono le condizioni quadro (programmatiche, regolatorie, di pianificazione e strumentazione operativa) necessarie ad assicurare l'efficacia degli investimenti individuate dai regolamenti sui Fondi.

Sono dette *ex ante* perché devono essere soddisfatte fin dall'inizio della programmazione e costituiscono quindi un pre-requisito per la spesa dei Fondi.

Nelle **tabelle 24, 25 e 26 tratte dal PO-FESR** sono individuate rispettivamente le condizionalità *ex ante* (tab 24), nonché le azioni da intraprendere per soddisfare le condizionalità generali (tab 25) e quelle tematiche (tab 26), riportate in allegato al dossier.

### **5.2 Indicatori di risultato**

Riguardo agli indicatori di risultato, per espressa previsione dei regolamenti, i programmi devono contenere **obiettivi e indicatori chiari e misurabili: per ogni Asse quindi sono stabiliti degli indicatori di risultato, riportati nella tabella 2 tratta dal PO-FESR e allegata al dossier.**

Secondo i regolamenti, inoltre, la valutazione dovrebbe fare un maggiore uso di metodologie rigorose in linea con gli standard internazionali come **la valutazione dell'impatto.**

## ELENCO DELLE TABELLE E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

Tabella 1 - Obiettivi tematici e priorità di investimento

Tabella A - Dotazione finanziaria per Dipartimento dopo rimodulazione

Tabella B - Dotazione finanziaria per azione e percentuale di attivazione spesa

Tabella 2 – Indicatori di risultato (Panoramica della strategia d'investimento)

Tabella 17 - Importi della riserva di efficacia dell'attuazione per anno

Tabella 18c - Importi della riserva di efficacia dell'attuazione per Asse

Tabelle 24-25-26 - Condizionalità ex ante

Relazione dell'Autorità di gestione - raggiungimento *target* di spesa 2018

Risoluzione n. 1\_UE *“Attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed efficientamento del sistema dei controlli e di valutazione per la programmazione europea 2014/2020”*

Disegno di legge n. 449 *“Norme in materia di attuazione della programmazione regionale comunitaria”*

### 1.1.2. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI E DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ DI INVESTIMENTO CON RIGUARDO ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO

**Tabella 1** Visione sintetica delle motivazioni alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITÀ DI INVESTIMENTO |  | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA   |
|--------------------|--------------------------|--|---|
| OT1                | 1a                       | Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo   | La spesa sostenuta in Sicilia per attività di R&S intra muros della PA, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale è ancora molto bassa e rappresenta nel 2011 lo 0,9% del prodotto siciliano, molto distante dall'obiettivo del 3% della Strategia Europa 2020 ma anche dai livelli medi nazionali pari all'1,3%. Molto ridotta è la spesa privata in R&S (0,24% nel 2011).L'implementazione di questa priorità può portare ad un aumento significativo della spesa per R&S in Sicilia. Nel quadro della strategia regionale di specializzazione intelligente, essa permette infatti di potenziare, con un criterio di concentrazione strategica, le infrastrutture regionali di ricerca di interesse europeo, in raccordo con gli indirizzi della RIS3 Sicilia e con il PON Ricerca e Innovazione. La scelta di questi interventi è motivata anche dalla necessità di incrementare fortemente la collaborazione tra Imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunta di R&S |
|                    | 1b                       | Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | La propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano è ancora molto ridotta (0,24% di spesa in R&S sul PIL) compromettendo le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale per l'accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le ultime rilevazioni (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione è testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&S nelle imprese (1,6‰ in Sicilia, 3,7‰ in Italia). La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di invertire il trend, rafforzando gli investimenti delle imprese in R&S, sostenendo la natalità imprenditoriale in settori innovativi, promuovendo l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza. Questa priorità è dunque decisiva per il riposizionamento competitivo del sistema economico regionale.     |
| OT2                | 2a                       | Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale   | In Sicilia la % di imprese con più di 10 addetti con banda larga è passata dal 72,8% (2007) a 91,4% (2012) con l'esigenza di potenziare la capacità di trasmissione della rete di telecomunicazione attraverso un upgrading che consenta il pieno sviluppo di servizi digitali avanzati e che richiedono ampiezza di banda superiore a quella attuale. La Sicilia ha una copertura territoriale NGAN a 30 Mbps pari al 10,39%, mentre la copertura a 100 Mbps è prossima allo 0% e limitata ai clienti business (MiSE 2013). 378 comuni su 390 sono sprovviste di copertura a banda ultralarga (aree bianche NGAN). La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di adeguamento ed estensione dell'infrastruttura digitale per raggiungere i target dall'Agenda Digitale Europea e dalla Strategia Italiana Banda Ultralarga: copertura ad almeno 30 Mbps al 100% dei cittadini ed a 100 Mbps all'85%  |

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |  | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA   |
|--------------------|--------------------------|--|---|
|                    | 2b                       | Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC  | <p>della popolazione (permettendo una penetrazione di servizi basati su accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni).</p> <p>Se sul versante infrastrutturale si rileva la necessità di un miglioramento qualitativo della rete, un consistente ritardo si registra ancora nella diffusione dell'uso delle TIC presso famiglie e imprese, per effetto di una debole domanda di servizi digitali, frutto di un digital divide legato alle condizioni sociali e demografiche, più evidente nelle aree interne e rurali. Nel 2013, la quota di imprese siciliane con più di dieci addetti che utilizzano PC connessi a Internet si ferma al 24,3% a fronte del 37,5% del dato nazionale. Nelle famiglie, il grado di utilizzo di Internet è pari al 50,3% contro il 61% nella media nazionale. La motivazione della scelta di questa priorità si associa dunque all'esigenza di accrescere la domanda, oggi insufficiente, per i servizi delle TIC e di sviluppare prodotti e servizi in questo campo. Una motivazione rilevante sta anche nella necessità di promuovere la collaborazione e partecipazione civica in rete.</p> |
|                    | 2c                       | Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health   | <p>La quota di Comuni siciliani che dispongono di accesso a banda larga è elevata (99%). Per quanto riguarda invece il livello di interattività dei servizi on line offerti dalle PA locali, esso appare piuttosto ridotto (solo il 10,3% dei Comuni offrono servizi pienamente interattivi). Appare quindi potenzialmente bassa la capacità delle amministrazioni di introdurre gli avanzamenti nel funzionamento del settore pubblico resi possibili dalle opportunità legate alle TIC. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di determinare, nel quadro della S3 regionale, una crescita delle PA siciliane nei campi della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi (con conseguenti guadagni di efficienza e trasparenza nonché riduzione di costi) e nella diffusione dei servizi digitali avanzati. Questi ultimi si riferiscono a settori chiave per i cittadini (sanità, giustizia) ed alla valorizzazione delle risorse regionali, in particolari culturali e turistiche.</p>  |
| OT3                | 3a                       | Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | <p>Il contesto economico siciliano è caratterizzato da una fragile base produttiva e ridotte dimensioni medie delle imprese. Nel 2007- 2013, si è inoltre registrata una riduzione del 23% del numero di imprese attive nel manifatturiero, soprattutto per effetto di un alto tasso di mortalità. La densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa (nel 2011, 46 imprese attive ogni mille abitanti). Considerando le sole imprese manifatturiere, la Sicilia è nelle ultime posizioni a livello nazionale, con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti e la produttività del lavoro è molto al di sotto della media nazionale (circa 40 milioni di euro contro 53). L'esigenza di ridare vitalità al sistema produttivo motiva la scelta di questa priorità. Quest'ultima sarà implementata attraverso un sostegno integrato alla nascita di nuove imprese, anche nel quadro della strategia di specializzazione intelligente e lo sfruttamento economico di nuove idee.</p>  |
|                    | 3b                       | Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione  | <p>Forte flessione produttiva nell'industria (-7%) e nei servizi (-14%), bassa dimensione media delle imprese, insufficiente propensione ad innovare, caduta dei tassi di accumulazione stanno alla base</p>  |

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |   | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA   |
|--------------------|--------------------------|---|---|
|                    |                          |   | della scelta di questa priorità per la necessità di diversificare e trasformare il sistema produttivo. Una opportunità è anche la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale siciliano, anche attraverso l'integrazione con le filiere produttive della creatività e dello spettacolo, nonché dei prodotti tradizionali e tipici. Una ulteriore fonte di sviluppo potenziale è rappresentata dal rilancio della proiezione internazionale delle PMI. La capacità di esportare della Sicilia (il valore delle esportazioni di merci sul PIL è del 15,4%) è oggi molto inferiore alla media nazionale e soprattutto al suo valore potenziale.   |
|                    | 3c                       | Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi   | La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di sostenere le PMI nel riprendere a crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, invertendo le tendenze degli ultimi anni (caduta del PIL regionale superiore al 13%, associato a un calo del valore aggiunto del 7% nel settore industriale, dell'11% nelle costruzioni e del 14% nei servizi). La priorità sarà perseguita soprattutto attraverso l'innovazione, la S3 e il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito. La crisi ha infatti fra le sue cause l'aggravio dei problemi di accesso al credito per le PMI (-8,5% di credito erogato, ultimi due anni) determinando una restrizione del credito con un rischio di finanziamento più alto che nella media italiana. La capacità di finanziamento (differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord) è alta (0,9%), in un contesto siciliano che presenta un insufficiente sviluppo del mercato del venture capital.                   |
|                    | 3d                       | 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione | La scelta di questa priorità deriva dal sostenere la capacità delle PMI per crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, invertendo le tendenze degli ultimi anni (caduta del PIL >13%, associato a un calo del VA del 7% nel settore industriale, dell'11% nelle costruzioni e del 14% nei servizi). La priorità sarà perseguita soprattutto attraverso l'innovazione, l'implementazione della S3 e il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito. La crisi ha aggravato i problemi di accesso al credito delle PMI (-8,5% di credito erogato negli ultimi due anni) e ha determinato una restrizione del credito, anche a fronte di un rischio di finanziamento più alto che nella media italiana. La capacità di finanziamento, espressa come differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord, è piuttosto alta (0,9 punti percentuali). Il contesto siciliano presenta anche un insufficiente sviluppo del mercato del venture capital.           |
| OT4                | 4a                       | Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili   | Negli ultimi anni in Sicilia si sono registrati alcuni progressi nel campo delle energie rinnovabili coprendo il 20,1% del fabbisogno regionale con energia rinnovabile (2,5% nel 2005) e producendo il 6,8% dell'energia fotovoltaica nazionale. La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di incrementare il contributo delle fonti rinnovabili prevalentemente in un'ottica di autoconsumo. L'attenzione è rivolta alla produzione di energia termica da fonte rinnovabile rispetto alla quale la Sicilia sconta un certo ritardo. Il contributo delle bioenergie al mix energetico regionale ha un ruolo assolutamente residuale, mentre potenzialmente, la possibilità di sfruttare risorse endogene appare di notevoli dimensioni. Da recenti studi emerge che le risorse primarie sono ampiamente presenti sul territorio siciliano, ma per una loro valorizzazione energetica si richiede la realizzazione di investimenti che consentano di superare le criticità e di cogliere le opportunità che il settore offre. |
|                    | 4b                       | Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia   | I consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria sono, in percentuale del PIL, notevolmente  |

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |  | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA   |
|--------------------|--------------------------|--|---|
|                    |                          | rinnovabile nelle imprese  | più alte in Sicilia che in Italia (77,3 contro 43,3 nell'industria). Pur riflettendo le diversità nei mix settoriali, questo dimostra la rilevanza della selezione di questa priorità, nell'ambito di una finalità generale di lotta al cambiamento climatico e promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura. L'interesse da parte delle imprese siciliana alle tematiche di innovazione tecnologica e di efficientamento energetico è dimostrato in questi mesi dall'elevato numero di domande che sono state presentate a seguito dei bandi del MISE, "Investimenti innovativi" ed "Efficienza energetica" nelle Regioni Convergenza. I risultati che si intendono ottenere sono relativi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti delle imprese che parteciperanno al programma.  |
|                    | 4c                       | Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa   | In Sicilia, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica nei centri abitati, misurati in GWh per superficie dei centri abitati in km2, sono molto superiori alla media nazionale (42,7 contro 30,6), evidenziando la necessità di contenerli. Sulla base di stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici consentono di ottenere risparmi del 18% per i consumi termici e del 23% per la parte di energia elettrica. Gli interventi di efficientamento energetico nel settore della PA possono consentire una riduzione dei consumi energetici di oltre il 30%. Il risultato che si intende raggiungere attraverso l'adozione di questa priorità è quello di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche (edifici) sottoposte ad intervento di efficientamento energetico. Per la pubblica Illuminazione l'obiettivo è di abbattere di almeno il 30% i consumi energetici del settore, limitatamente agli impianti oggetto di intervento con i fondi FESR. |
|                    | 4d                       | Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione   | La selezione di questa priorità è associata all'opportunità di realizzare "reti intelligenti" per ridurre le interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico regionale (attualmente 5 interruzioni medie per utente contro le 2 nazionali), incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita realizzando dei sistemi di distribuzione intelligenti e, nello stesso tempo, creare le basi per la realizzazione di città "Smart" rivolte all'eco sostenibilità dello sviluppo urbano, alla diminuzione di sprechi energetici ed alla riduzione drastica dell'inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti. Relativamente alla riduzione delle interruzioni accidentali l'obiettivo quantitativo che ci si pone è raggiungere il valore medio Nazionale per utente pari a 2,3 e contribuire all'incremento del numero di utenti produttori di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili collegati a sistemi di reti intelligenti.       |
|                    | 4e                       | Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni | Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è largamente inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capoluogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari a 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i post-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale. La selezione di questa priorità si associa quindi alla necessità di tutelare la qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini con un deciso intervento a favore della mobilità sostenibile.  |



| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |  | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA  |
|--------------------|--------------------------|--|--|
| OT5                | 5b                       | Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi   | Il territorio siciliano è minacciato da fenomeni di erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane ed incendi che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce la gran parte della rete stradale minore di collegamento tra i centri dell'interno dell'Isola. A tali fenomeni di natura antropica si aggiungono i rischi naturali (sismico e vulcanico) e si hanno 630 siti a rischio idraulico molto elevato e 957 siti a rischio elevato. La scelta di questa priorità deriva dall'attuale situazione emergenziale per lo stato di manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio, dall'esigenza di completare e realizzare le opere di difesa del suolo già previste e dalle dimensioni di territori percorsi da incendi oltre a intervenire per la riduzione di tutti i rischi antropici e naturali.  |
| OT6                | 6a                       | Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi           | La Sicilia è lontana da una gestione efficiente del ciclo integrato dei rifiuti: la raccolta differenziata è al 13,4% (dato al 2012) ed il sistema è fortemente incentrato sulle discariche dei rifiuti (441 Kg procapite contro i 181 kg medi nazionali) con un compostaggio fermo al 12,4% (42,5% Italia). Attraverso l'implementazione di questa priorità, la Regione Siciliana intende dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l'istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso (tonnellate/anno). |
|                    | 6b                       | Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi | Il servizio idrico regionale è deficitario: la perdita delle reti idriche è al 54,4% (dato al 2012) rispetto ad un valore medio nazionale pari a 62,6% e la quantità di risorsa depurata a seguito di utilizzo in termini di abitanti equivalenti allacciati agli impianti è al 45,9% (dato al 2012, 71,5% il dato nazionale). Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge, attraverso l'implementazione di questa priorità, è di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standards europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue. Tale obiettivo sarà perseguito anche mediante il riefficientamento delle reti vetuste. Saranno anche realizzate le azioni necessarie a superare i ritardi che si registrano in Sicilia in materia di monitoraggio dello status delle acque.                           |
|                    | 6c                       | Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale   | Il patrimonio ambientale e culturale della Regione è vastissimo (6 siti Unesco e una densità di attrattori pari a 27,1 per 100 km <sup>2</sup> , valore più alto del mezzogiorno, Italia 33,1) e la capacità ricettiva discreta per un turismo principalmente balneare con un'inadeguata stagionalizzazione (1,1 presenze per abitante contro il 2,4 Italia) e diversificazione dei flussi turistici. La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di valorizzare in modo integrato il patrimonio culturale e naturale, quale leva strategica per lo sviluppo dei territori. Il miglioramento dell'offerta turistica nelle aree di attrazione naturale e culturale, tale da rendere quest'ultime un sistema turistico alternativo all'offerta tradizionale, permetterà una crescita dei territori che ospitano il patrimonio siciliano favorendone la valorizzazione ed allo stesso tempo consentirà di creare un circuito turistico  |

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |   | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA  |
|--------------------|--------------------------|---|--|
|                    | 6d                       | Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi  | <p>alternativo a quello tradizionale, ampliandone la competitività nel panorama turistico internazionale.</p> <p>In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 238 Siti, di cui 208 SIC, 15 ZPS e 15 misti (SIC/ZPS) per una superficie complessiva di circa 470.000 ettari (18% della superficie regionale) ed includono 70 habitat di interesse comunitario (di cui 17 prioritari). In linea con le politiche comunitarie, la scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di tutelare e conservare questo patrimonio, mettendone a frutto i benefici in termini di sviluppo economico. Ciò comporta il recupero degli habitat naturali, spesso fortemente frammentati e "disturbati", l'approfondimento della loro conoscenza e il miglioramento delle connessioni tra essi, ai fini della tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale. La Rete Natura 2000 ha finora permesso la conoscenza di patrimonio naturalistico ancora non tutelato e allo stesso tempo ha contribuito alla connessione delle Aree Protette Regionali favorendo la tutela di importanti corridoi ecologici minacciati dalla pressione antropica.</p> |
|                    | 6e                       | Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore | Sono diffuse in Sicilia situazioni di rischio sia ambientale che sanitario legate alla presenza di aree inquinate, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività (ben 516 discariche censite da bonificare, dato 2013). La scelta di questa priorità si inquadra nei piani di settore ed in particolare nel piano regionale delle bonifiche (Direttiva 2004/35/CE); tale strumento è attualmente in fase di aggiornamento. Gli interventi da finanziare rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.152/06 o D.M. 471/99 in tema di bonifica, prevedendo il riutilizzo dell'area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività. Si ricomprendono i problemi di gestione relativi alla presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto; in alcuni ambiti la presenza di amianto può essere causa di rilascio di fibre e di conseguente rischio sanitario.   |
|                    | 6f                       | Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico                                       | La scelta di questa priorità riguarda in particolare il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici. In tale ambito, per gli obiettivi da raggiungere secondo la direttiva 2000/60 e in linea con l'approvando piano del distretto idrografico della Sicilia, è necessario ottenere (con il contributo degli interventi associati a questa priorità) i seguenti risultati: raggiungere o mantenere lo stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici significativi; mantenere, ove esistente, lo stato di qualità elevato; mantenere o raggiungere per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di cui all'allegato 2 del dlgs 152/2006.   |
| OT 7               | 7b                       | Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali  | La Sicilia presenta un indice di dotazione stradale pari a 86 (Italia=100) inferiore anche alla media Mezzogiorno (87) e una forte obsolescenza delle infrastrutture come si evince dai dati ISFORT relativi all'interconnessione stradale con i mercati di sbocco nazionali dei SLL regionali che indicano un valore medio per la Sicilia pari a 88,6 contro il 103,9 nazionale. Pertanto, nel 2014-2020, la Regione intende procedere al miglioramento della mobilità regionale, con specifico focus sulle aree interne individuate dalla strategia regionale. Per fare ciò verranno attuati interventi sulla rete stradale che siano di forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale, e tali da migliorare le connessioni tra le aree interne e quelle a forte vocazione agricola con la rete e i principali nodi logistici del sistema territoriale siciliano, con un significativo abbattimento dei tempi   |

| OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA DI INVESTIMENTO |  | MOTIVAZIONE PER LA SCELTA   |
|--------------------|--------------------------|--|---|
|                    | 7c                       | Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile                               | di percorrenza rispetto alla situazione attuale.<br>Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano (dotazione portuale 143,6 Italia=100) ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo (35,3% contro il 5,4% nazionale). L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali. Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. |
| OT9                | 9a                       | Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali | La Sicilia mostra un contesto tra i più critici in Italia per condizioni di vita e incidenza della povertà, dotazione e qualità di servizi alla persona (53,2% di famiglie in stato di deprivazione). La crisi ha aumentato la marginalità sociale insieme alla fragilità persistente della struttura produttiva e del mercato del lavoro (320 mila famiglie in povertà assoluta e 661 mila in povertà relativa, in aumento). Si sono accentuate le disuguaglianze e le differenze territoriali con l'estensione delle aree del disagio. La scelta di questa priorità intende rafforzare e adeguare il sistema delle infrastrutture nei campi della salute e dei servizi per anziani e bambini, componente essenziale delle politiche d'inclusione, dati i ritardi della regione: comuni con servizi per l'infanzia sono il 33,8% (54,6% in Italia); gli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana sono il 3,6% (4,3% in Italia).   |
|                    | 9b                       | Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali  | La strategia regionale intende migliorare i contesti, soprattutto urbani, caratterizzati da elevato disagio sociale (la Sicilia presenta il 53,2% di famiglie in stato di deprivazione), degrado ambientale (livelli minimi di raccolta differenziata e discariche a cielo aperto) ed alti tassi di dispersione scolastica e formativa (25,8%), spesso connotati da basso tasso di legalità. La strategia del Programma è orientata a ridurre il disagio sociale legato al disagio abitativo che, come indicato a livello nazionale nel PNR, interessa un numero crescente di famiglia impoverite dal perdurare della crisi economica. Si punta a migliorare la qualità della vita delle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e di housing sociale e la qualificazione dei servizi dedicati. Particolare attenzione sarà posta alle persone senza dimora. La Regione intende incidere anche attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.   |
| OT10               | 10a                      | Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa   | Gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa (25,3%), l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative (3,5% contro il 6% nazionale), la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche (8% contro il 13,3% nazionale) sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia. Inoltre, le scuole situate in comuni montani, nelle isole minori o in piccoli borghi si trovano in forte criticità in relazione alla corrispondenza con gli standard quantitativi previsti al livello nazionale. La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste  |

| <b>OBIETTIVO<br/>TEMATICO</b> | <b>PRIORITA DI INVESTIMENTO</b> |  | <b>MOTIVAZIONE PER LA SCELTA</b>  |
|-------------------------------|---------------------------------|--|---|
|                               |                                 |  | dalla Strategia Europa 2020. Le azioni previste dal presente programma dovranno trovare significativa integrazione con la programmazione del FSE sia di livello regionale che nazionale, con particolare riferimento al PON Scuola ed anche al PON Ricerca e Innovazione. |

**PO FESR SICILIA 2014/2020 DOPO RIMODULAZIONE DEL 18 DICEMBRE 2018**

| <b>DIPARTIMENTO<br/>OBIETTIVO TEMATICO</b>            | <b>OT 1</b>  | <b>OT 2</b>                | <b>OT 3</b>                                     | <b>OT 4</b>   | <b>OT 5</b>                              | <b>OT 6</b>  | <b>OT 7</b>  | <b>OT 9</b>  | <b>OT 10</b>                       | <b>OT 11</b>                  | <b>Dotazione</b>     |
|---|--|----------------------------|---|---|--|--|--|--|------------------------------------|-------------------------------|----------------------|
|   | <b>Ricerca,<br/>sviluppo<br/>tecnologico<br/>e<br/>innovazione</b> | <b>Agenda<br/>digitale</b> | <b>Competitività<br/>sistemi<br/>produttivi</b> | <b>Energia<br/>sostenibile e<br/>qualità della<br/>vita</b> | <b>Clima e<br/>rischi<br/>ambientali</b> | <b>Tutela<br/>ambiente e<br/>valorizzazione<br/>risorse<br/>culturali e<br/>ambientali</b> | <b>Mobilità<br/>sostenibile<br/>di persone<br/>e merci</b> | <b>Inclusione<br/>sociale e<br/>lotta alla<br/>povertà</b> | <b>Istruzione e<br/>formazione</b> | <b>Assistenza<br/>tecnica</b> |                      |
|   |  |                            |   |   |  |  |  |  |                                    |                               |                      |
| <b>Infrastrutture, mobilità e trasporti</b>           |  |                            |   | 534.001.420   |  |  | 640.955.816  | 81.952.564   |                                    |                               | 1.256.909.800        |
| <b>Attività produttive</b>                            | 428.611.474  |                            | 529.889.091                                     |   |  |  |  | 4.048.413  |                                    |                               | 962.548.978          |
| <b>Energia</b>  |  |                            |   | 524.187.444   |  |  |  |  |                                    |                               | 524.187.444          |
| <b>Ambiente</b>                                       |  |                            |   |   | 227.282.468                              | 105.634.646  |  |  |                                    |                               | 332.917.114          |
| <b>Autorità regionale<br/>innovazione tecnologica</b> |  | 321.178.404                |   |   |  |  |  |  |                                    |                               | 321.178.404          |
| <b>Acqua e Rifiuti</b>                                |  |                            |   |   |  | 259.429.003  |  |  |                                    |                               | 259.429.003          |
| <b>Istruzione e Formazione<br/>professionale</b>      |  |                            |   |   |  |  |  |  | 155.225.721                        |                               | 155.225.721          |
| <b>Famiglia e Politiche sociali</b>                   |  |                            |   |   |  |  |  | 104.849.627  |                                    |                               | 104.849.627          |
| <b>Programmazione</b>                                 |  |                            |   |   |  |  |  |  |                                    | 97.648.276                    | 97.648.276           |
| <b>Finanze e credito</b>                              |  |                            | 96.239.515                                      |   |  |  |  |  |                                    |                               | 96.239.515           |
| <b>Beni culturali e identità<br/>siciliana</b>        |  |                            |   |   |  | 70.423.097   |  |  |                                    |                               | 70.423.097           |
| <b>Protezione Civile</b>                              |  |                            |   |   | 49.567.250                               |  |  |  |                                    |                               | 49.567.250           |
| <b>Turismo, sport e spettacolo</b>                    |  |                            |   |   |  | 30.274.480   |  |  |                                    |                               | 30.274.480           |
| <b>Pianificazione strategica</b>                      |  |                            |   |   |  |  |  | 11.640.064   |                                    |                               | 11.640.064           |
|   |  |                            |   |   |  |  |  |  |                                    |                               |                      |
| <b>TOTALE</b>   | <b>428.611.474</b>   | <b>321.178.404</b>         | <b>626.128.606</b>                              | <b>1.058.188.864</b>  | <b>276.849.717</b>                       | <b>465.761.226</b>   | <b>640.955.816</b>   | <b>202.490.667</b>   | <b>155.225.721</b>                 | <b>97.648.276</b>             | <b>4.273.038.772</b> |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                      |      |  |                |   |                |  |            |
|----------------------|------|--|----------------|---|----------------|--|------------|
| ATTIVITA' PRODUTTIVE | OT 1 | 1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese  | 24.500.000,00  | la rimodulazione delle risorse per ciascuna azione deve ancora essere effettuata: sono state pertanto lasciati gli importi originari nella colonna precedente | 24.500.000,00  |  | 699.586,79 |
|                      |      | 1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca | 22.058.944,00  |   | 22.058.944,00  |  | -          |
|                      |      | 1.1.5- Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.  | 123.162.849,00 |   | 123.162.849,00 |  | -          |
|                      |      | 1.2.1.01 – Sostenere progetti che hanno conseguito il "Seal of excellence" in programmi a gestione diretta   | 10.000.000,00  |   | 10.000.000,00  |  |            |
|                      |      | 1.2.1.02 – Sostenere i costi per l'elaborazione di proposte progettuali su call for proposal di H2020 o altri programmi a gestione diretta   | sterilizzata   |   |                |  |            |
|                      |      | 1.2.1.03 – Sostenere l'attuazione di progetti di RS&I presentati a valere su programmi a gestione diretta nella cui compagine figurino almeno un partner con sede operativa in Sicilia   | 40.000.000,00  |   | 40.000.000,00  |  |            |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni   | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate       | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--|---------------------------------|--|-----------------------|---------------|------------------------------|
|              |                    | 1.2.3 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione). | 124.271.362,00                  |  | 124.271.362,60        |               |                              |
|              |                    | 1.3.1 – Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.   | sterilizzata                    |  |                       |               |                              |
|              |                    | 1.3.2 – Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs  | 21.256.944,00                   |  | -                     |               | -                            |
|              |                    | 1.4.1 – Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca   | 43.734.124,00                   |  | -                     |               | -                            |
|              |                    | 1.5.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3  | 48.201.349,00                   |  | 48.201.349,00         |               | 11.280.540,00                |
|              | <b>Totale OT 1</b> |  | <b>457.185.572,00</b>           | <b>428.611.474,00</b>  | <b>392.194.504,60</b> | <b>91,50</b>  | <b>11.980.126,79</b>         |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|      |             |  |                |  |                |  |               |
|------|-------------|--|----------------|--|----------------|--|---------------|
| ARIT | <b>OT 2</b> | 2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria   | 231.683.693,00 |  | 231.683.693,00 |  | 73.542.245,15 |
|      |             | 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.   | 64.289.292,00  |  | 45.300.000,00  |  | 8.176,62      |
|      |             | 2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).  | 34.617.312,00  |  | 6.834.025,00   |  | 1.517.167,72  |
|      |             | 2.3.1 – Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. | 12.000.000,00  |  | -              |  | -             |



PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                      | Totale OT 2 |   | 342.590.297,00 | 321.178.403,00 | 283.817.718,00 | 88,37 | 75.067.589,49 |
|----------------------|-------------|---|----------------|----------------|----------------|-------|---------------|
| ATTIVITA' PRODUTTIVE | OT 3        | 3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale   | 183.100.000,00 |                | 150.000.000,00 |       | 1.187.387,94  |
|                      |             | 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici | 27.328.686,00  |                | 33.201.341,00  |       |               |
|                      |             | 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche   | 31.628.687,00  |                | 31.628.687,00  |       | -             |
|                      |             | 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa   | 53.628.686,00  |                | 33.201.341,00  |       | -             |
|                      |             | 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale   | 34.184.310,00  |                | 34.184.310,00  |       |               |
|                      |             | 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI  | 34.184.310,00  |                | 16.013.724,00  |       | -             |
|                      |             | 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza  | 201.160.350,00 |                | 196.960.350,00 |       | 3.796.993,86  |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|         |                    |  |                       |                       |                       |              |                      |
|---------|--------------------|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--------------|----------------------|
| FINANZE |                    | 3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci   | 102.655.484,00        |                       | 102.655.484,00        |              | 25.663.871,00        |
|         | <b>Totale OT 3</b> |  | <b>667.870.513,00</b> | <b>626.128.606,00</b> | <b>597.845.237,00</b> | <b>95,48</b> | <b>30.648.252,80</b> |
| ENERGIA | <b>OT 4</b>        | 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo | 275.133.274,00        |                       | 139.394.632,00        |              |                      |
|         |                    | 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)  | 115.000.000,00        |                       | 72.258.274,00         |              |                      |
|         |                    | 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza   | 37.000.000,00         |                       | -                     |              | -                    |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento   | Obiettivo tematico | Azioni  | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate       | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|----------------|--------------------|---|---------------------------------|--|-----------------------|---------------|------------------------------|
|                |                    | 4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane | 90.000.000,00                   |  | 79.545.507,00         |               | 31.818.202,59                |
|                |                    | 4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER   | 7.000.000,00                    |  | 0,00                  |               | -                            |
|                |                    | 4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse  | 35.000.000,00                   |  |                       |               | -                            |
| INFRASTRUTTURE |                    | 4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto   | 440.000.000,00                  |  | 425.384.477,00        |               | 163.559.720,19               |
|                |                    | 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile  | 94.000.000,00                   |  | 58.000.000,00         |               | -                            |
|                |                    | 4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti   | 5.000.000,00                    |  | -                     |               | -                            |
|                |                    | 4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub   | 30.601.514,00                   |  | -                     |               | -                            |
|                | <b>Totale OT 4</b> |   | <b>1.128.734.788,00</b>         | <b>1.058.188.864,00</b>  | <b>774.582.890,00</b> | <b>73,20</b>  | <b>195.377.922,78</b>        |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                   |                    |  |                       |                       |                       |              |                      |
|-------------------|--------------------|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--------------|----------------------|
| AMBIENTE          | <b>OT 5</b>        | 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera   | 209.654.158,00        |                       | 155.000.000,00        |              | 10.353.807,76        |
|                   |                    | 5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici   | 32.780.474,00         |                       | -                     |              | -                    |
| PROTEZIONE CIVILE |                    | 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce   | 21.148.693,00         |                       | 14.000.000,00         |              | 12.752.414,37        |
|                   |                    | 5.3.2 Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio   | 21.723.040,00         |                       | 17.644.763,00         |              | -                    |
|                   |                    | 5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi   | 10.000.000,00         |                       | 10.000.000,00         |              | 8.302.912,81         |
|                   | <b>Totale OT 5</b> |  | <b>295.306.365,00</b> | <b>276.849.717,00</b> | <b>196.644.763,00</b> | <b>71,03</b> | <b>31.409.134,94</b> |
| ACQUA E RIFIUTI   | <b>OT 6</b>        | 6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità  | 16.104.160,00         |                       | -                     |              | -                    |
|                   |                    | 6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta   | 21.472.214,00         |                       | -                     |              | -                    |
|                   |                    | 6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali | 70.451.360,00         |                       | -                     |              | -                    |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni  | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|---|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|              |                    | 6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica  | 35.412.758,00                   |  | 35.412.758,00   |               | -                            |
|              |                    | 6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto  | 23.608.506,00                   |  | -               |               | -                            |
|              |                    | 6.3.1. Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili   | 67.703.604,00                   |  | 4.740.000,00    |               | 44.212.010,67                |
|              |                    | 6.3.2. Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi   | 18.174.375,00                   |  | 18.174.375,00   |               | -                            |
|              |                    | 6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico                 | 21.417.564,00                   |  | -               |               | -                            |
|              |                    | 6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica   | 2.379.730,00                    |  | 664.555,00      |               | 664.554,74                   |
| AMBIENTE     |                    | 6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000   | 61.704.048,00                   |  | 61.704.048,00   |               | -                            |
|              |                    | 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo | 45.875.618,00                   |  | 42.875.618,00   |               | -                            |
|              |                    | 6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate  | 5.097.290,00                    |  | -               |               | -                            |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                |                    |   |                       |                       |                       |              |                      |
|----------------|--------------------|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--------------|----------------------|
| BENI CULTURALI |                    | 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo  | 56.356.642,00         |                       | 43.647.805,00         |              | 2.550.219,70         |
|                |                    | 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate   | 18.761.328,00         |                       | 13.766.834,00         |              | -                    |
| TURISMO        |                    | 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche  | 32.292.778,00         |                       | 27.088.778,00         |              | 5.427.214,64         |
|                | <b>Totale OT 6</b> |   | <b>496.811.975,00</b> | <b>465.761.227,00</b> | <b>248.074.771,00</b> | <b>53,26</b> | <b>52.853.999,75</b> |
| INFRASTRUTTURE | <b>OT 7</b>        | 7.1.1 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia | 13.000.000,00         |                       | 13.000.000,00         |              | 10.451.030,15        |
|                |                    | 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]  | 149.860.000,00        |                       | 13.700.000,00         |              | -                    |
|                |                    | 7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa   | 452.457.584,00        |                       | 207.010.000,00        |              | -                    |
|                |                    | 7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete  | 68.368.620,00         |                       | -                     |              | 265.613.205,27       |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                | Totale OT 7 |  | 683.686.204,00 | 640.955.816,00 | 233.710.000,00 | 36,46 | 276.064.235,42 |
|----------------|-------------|--|----------------|----------------|----------------|-------|----------------|
| FAMIGLIA       | OT 9        | 9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento   | 35.000.000,00  |                | 16.708.460,00  |       | 5.238.035,36   |
|                |             | 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia  | 8.000.000,00   |                | 7.520.000,00   |       | -              |
|                |             | 9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia   | 22.000.000,00  |                | -              |       | -              |
| SANITA'        |             | 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. | 12.416.068,00  |                | 4.175.226,00   |       | -              |
| INFRASTRUTTURE |             | 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi         | 87.416.068,00  |                | 84.737.919,00  |       | 16.161.162,77  |

PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|                         |                     |  |                       |                       |                       |              |                      |
|-------------------------|---------------------|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|--------------|----------------------|
| FAMIGLIA                |                     | 9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali] | 7.839.601,00          |                       | -                     |              | -                    |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE    |                     | 9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica   | 4.318.308,00          |                       | -                     |              | -                    |
| FAMIGLIA                |                     | 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie   | 39.000.000,00         |                       | 36.660.000,00         |              | -                    |
|                         | <b>Totale OT 9</b>  |  | <b>215.990.045,00</b> | <b>202.490.667,00</b> | <b>149.801.605,00</b> | <b>73,98</b> | <b>21.399.198,13</b> |
| ISTRUZIONE E FORMAZIONE | <b>OT 10</b>        | 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità   | 165.574.103,00        |                       | 134.444.532,00        |              | 22.211.691,58        |
|                         | <b>Totale OT 10</b> |  | <b>165.574.103,00</b> | <b>155.225.724,00</b> | <b>134.444.532,00</b> | <b>86,61</b> | <b>22.211.691,58</b> |
| PROGRAMMAZIONE          | <b>OT 11</b>        | Assistenza Tecnica al PO FESR Sicilia 2014 -2020   | 104.158.162,00        |                       | 44.893.841,00         |              | 2.038.335,02         |
|                         | <b>Totale OT 11</b> |  | <b>104.158.162,00</b> | <b>97.648.277,00</b>  | <b>44.893.841,00</b>  | <b>45,98</b> | <b>2.038.335,02</b>  |



PO FESR 2014-2020 REGIONE SICILIANA – Risorse assegnate per Azione

| Dipartimento | Obiettivo tematico | Azioni | Risorse cofinanziate per azione | Risorse cofinanziate per obiettivo tematico dopo la rimodulazione del P.O. | Azioni attivate | % attivazione | Certificazione al 31-12-2018 |
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|
|--------------|--------------------|--------|---------------------------------|--|-----------------|---------------|------------------------------|

|  |  |               |                         |                         |                         |              |                       |
|--|--|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|-----------------------|
|  |  |               |                         |                         |                         |              |                       |
|  |  | <b>TOTALE</b> | <b>4.557.908.024,00</b> | <b>4.273.038.775,00</b> | <b>3.056.009.861,60</b> | <b>71,52</b> | <b>719.050.486,70</b> |

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

| Asse Prioritario   | Fondo | Sostegno dell'Unione (in EUR) | Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo | Obiettivo Tematico   | Priorità d'investimento   | Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità d'investimento  | Indicatori di risultato comuni e specifici del Programma per i quali è stato stabilito un obiettivo  |                                  |
|--|-------|-------------------------------|--|--|---|--|--|----------------------------------|
| ASSE PRIORITARIO: 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione   | FESR  | €342.889.179,00               | 10,03%   | Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)   | 1a Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo   | 1.5  | Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I  | 1.1, 1.2 a, 1.2 b, 1.3, 1.4, 1.5 |
|  |       |                               |  |  | 1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.1  | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese  |                                  |
|  |       |                               |  |  |   | 1.2  | Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale   |                                  |
|  |       |                               |  |  |   | 1.3  | Promozione di nuovi mercati per l'innovazione  |                                  |
|  |       |                               |  |  | 1.4   | Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza |  |                                  |
| ASSE PRIORITARIO: 2. Agenda Digitale   | FESR  | €256.942.723,00               | 7,52%  | Agenda digitale (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Nonché l'impiego e la qualità delle medesime)   | 2a Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale  | 2.1  | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("DIGITAL AGENDA" europea)                           | 2.1 a, 2.1b, 2.2 a, 2.2 b, 2.3   |
|  |       |                               |  |  | 2b Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC  | 2.3  | Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete |                                  |
|  |       |                               |  |  | 2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health   | 2.2  | Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili  |                                  |
| ASSE PRIORITARIO: 3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura | FESR  | €500.902.885,00               | 14,65%   | Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo (per il FEASR) e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura (per il FEAMP)) | 3a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese   | 3.5  | Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese  | 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6          |
|  |       |                               |  |  | 3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per   | 3.3  | Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali   |                                  |

|  |      |                 |        |  |   |     |   |  |
|--|------|-----------------|--------|--|---|-----|---|--|
|  |      |                 |        |  | l'internazionalizzazione  | 3.4 | Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi  |  |
|  |      |                 |        |  | 3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi  | 3.1 | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo   |  |
|  |      |                 |        |  | 3d Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali nei processi di innovazione   | 3.6 | Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese  |  |
| ASSE PRIORITARIO: 4. Energia Sostenibile e Qualità' della Vita                       | FESR | €846.551.091,00 | 24,76% | Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) | 4a Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili  | 4.5 | Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie   | 4.1 a, 4.1 b, 4.2a, 4.2 b, 4.3,4.5, 4.6, 4.6 a, 4.6 b          |
|  |      |                 |        |  | 4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese  | 4.2 | Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili  |  |
|  |      |                 |        |  | 4c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa   | 4.1 | Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili |  |
|  |      |                 |        |  | 4d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione   | 4.3 | Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti                |  |
|  |      |                 |        |  | 4e Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni | 4.6 | Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane   |  |
| ASSE PRIORITARIO: 5. Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi        | FESR | €221.479.774,00 | 6,48%  | Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)                 | 5b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi   | 5.1 | Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera   | 5.1,5.2, 5.3   |
|  |      |                 |        |  |   | 5.3 | Riduzione del rischio sismico   |  |
| ASSE PRIORITARIO: 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse | FESR | €372.608.981,00 | 10,90% | Preservare eTutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse  | 6a Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi                                       | 6.1 | Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria   | 6.1, 6.2, 6.2.1, 6.3 a, 6.3 b, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 a, 6.7b, 6.8 |
|  |      |                 |        |  | 6b Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi                             | 6.3 | Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto  |  |
|  |      |                 |        |  | 6c Conservare, proteggere, promuovere e   | 6.6 | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e  |  |

|   |      |                 |        |  |   |     |   |                             |
|---|------|-----------------|--------|--|---|-----|---|-----------------------------|
|   |      |                 |        |  | sviluppare il patrimonio naturale e culturale   |     | fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale  |                             |
|   |      |                 |        |  |   | 6.7 | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione  |                             |
|   |      |                 |        |  |   | 6.8 | Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche  |                             |
|   |      |                 |        |  | 6d Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi ecosistemici, anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi   | 6.5 | Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici                                    |                             |
|   |      |                 |        |  | 6e Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore  | 6.2 | Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate   |                             |
|   |      |                 |        |  | 6f Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico  | 6.4 | Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici   |                             |
| ASSE PRIORITARIO: 7. Sistemi di Trasporto Sostenibili | FESR | €512.764.653,00 | 15,00% | Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete                  |   | 7.1 | Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza  | 7.1, 7.2, 7.3, 7.4          |
|   |      |                 |        |  | 7b Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali   | 7.3 | Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale |                             |
|   |      |                 |        |  |   | 7.4 | Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne  |                             |
|   |      |                 |        |  | 7c Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile | 7.2 | Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale  |                             |
| ASSE PRIORITARIO: 9. Inclusione Sociale               | FESR | €161.992.534,00 | 4,74%  | Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione) |   | 9.3 | Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia    | 9.3 a, 9.3 b, 9.4, 9.5, 9.6 |

|   |      |                 |       |  |  |   |  |            |
|---|------|-----------------|-------|--|--|---|--|------------|
|   |      |                 |       |  | locali   |   |  |            |
|   |      |                 |       |  | 9b Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali   | 9.4   | Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo                                    |            |
|   |      |                 |       | 9.5  |  | Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione |  |            |
|   |      |                 |       | 9.6  |  | Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità  |  |            |
| ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione | FESR | €124.180.577,00 | 3,63% | <i>Istruzione e formazione (Investire nell'istruzione, formazione, e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)</i> | 10a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa | 10.7  | Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | 10.7       |
| ASSE PRIORITARIO: 11 Assistenza tecnica       | FESR | €78.118.621,00  | 2,29% | <i>Assistenza Tecnica al PO FESR Sicilia 2014-2020</i>   |  | 11.1  | Garantire livelli adeguati di efficienza, efficacia, qualità, tempestività per l'implementazione del Programma.  | 11.1, 11.2 |
|   |      |                 |       |  |  | 11.2  | Rafforzare il sistema comunicazione e informazione e il sistema della valutazione del Programma Operativo  |            |



Tabella 18c Piano di Finanziamento

| Asse<br>prioritario | Base di<br>calcolo<br>del<br>sostegno<br>dell'Unione<br><br>(Costo<br>totale<br>ammissibile<br>o spesa) | Sostegno<br>dell'Unione | Contropartita<br>nazionale | Ripartizione indicativa della<br>contropartita<br>nazionale |                            | Finanziamento<br>totale | Tasso di<br>cofinanziamento | Per<br>informazione<br><br>Contributo<br>BEI | Dotazione principale (finanziamento<br>totale<br>meno riserva di efficacia<br>dell'attuazione) |                            | Riserva di efficacia dell'attuazione |                            | Importo della<br>riserva di<br>efficacia<br>dell'attuazione<br>e<br>come<br>proporzione<br>del sostegno |
|---------------------|---|-------------------------|----------------------------|---|----------------------------|-------------------------|-----------------------------|--|--|----------------------------|--------------------------------------|----------------------------|---|
|                     |   |                         |                            | Finanziamento<br>pubblico<br>nazionale                      | Finanziamento<br>nazionale |                         |                             |  | Sostegno<br>dell'Unione  | Contropartita<br>nazionale | Sostegno<br>dell'Unione              | Contropartita<br>nazionale |   |
|                     |   | (a)                     | (b) = (c) + (d)            | (c)   | (d)                        | (e) = (a) + (b)         | (f) = (a) / (e)             | (g)  | (h) = (b) - (j)  | (i) = (b) - (k)            | (j)                                  | (k) = (b) * ((j)/(a))      | (l)<br>=1(j)/(a)  |
| Asse 1              | Pubblico  | 342.889.179,00          | 114.296.393,00             | 114.296.393,00  |                            | 457.185.572,00          | 75,0 %                      |  | 321.834.687,00   | 107.278.229,00             | 21.054.492,00                        | 7.018.164,00               | 6,140319756 %   |
| Asse 2              | Pubblico  | 256.942.723,00          | 85.647.574,00              | 85.647.574,00   |                            | 342.590.297,00          | 75,0 %                      |  | 241.165.618,00   | 80.388.539,00              | 15.777.105,00                        | 5.259.035,00               | 6,140319841 %   |
| Asse 3              | Pubblico  | 500.902.885,00          | 166.967.628,00             | 166.967.628,00  |                            | 667.870.513,00          | 75,0 %                      |  | 470.145.846,00   | 156.715.282,00             | 30.757.039,00                        | 10.252.346,00              | 6,140319795 %   |
| Asse 4              | Pubblico  | 846.551.091,00          | 282.183.697,00             | 282.183.697,00  |                            | 1.128.734.788,00        | 75,0 %                      |  | 794.570.147,00   | 264.856.716,00             | 51.980.944,00                        | 17.326.981,00              | 6,140319770 %   |
| Asse 5              | Pubblico  | 221.479.774,00          | 73.826.591,00              | 73.826.591,00   |                            | 295.306.365,00          | 75,0 %                      |  | 207.880.208,00   | 69.293.402,00              | 13.599.566,00                        | 4.533.189,00               | 6,140319612 %   |
| Asse 6              | Pubblico  | 372.608.981,00          | 124.202.994,00             | 124.202.994,00  |                            | 496.811.975,00          | 75,0 %                      |  | 349.729.598,00   | 116.576.533,00             | 22.879.383,00                        | 7.626.461,00               | 6,140319790 %   |
| Asse 7              | Pubblico  | 512.764.653,00          | 170.921.551,00             | 170.921.551,00  |                            | 683.686.204,00          | 75,0 %                      |  | 481.279.264,00   | 160.426.421,00             | 31.485.389,00                        | 10.495.130,00              | 6,140319699 %   |
| Asse 9              | Pubblico  | 161.992.534,00          | 53.997.511,00              | 53.997.511,00   |                            | 215.990.045,00          | 75,0 %                      |  | 152.045.675,00   | 50.681.891,00              | 9.946.859,00                         | 3.315.620,00               | 6,140319405 %   |
| Asse 10             | Pubblico  | 124.180.577,00          | 41.393.526,00              | 41.393.526,00   |                            | 165.574.103,00          | 75,0 %                      |  | 116.555.493,00   | 38.851.831,00              | 7.625.084,00                         | 2.541.695,00               | 6,140319351 %   |

Tabella 18a Piano di Finanziamento

| Asse prioritario       | Fondo | Categoria di regioni    | Base di calcolo del sostegno dell'Unione                | Sostegno dell'Unione    | Contropartita nazionale | Ripartizione indicativa della contropartita nazionale |                                 | Finanziamento totale    | Tasso di cofinanziamento | Per informazione | Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione) |                         | Riserva di efficacia dell'attuazione |                         | Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione |
|------------------------|-------|-------------------------|---|-------------------------|-------------------------|---|---------------------------------|-------------------------|--------------------------|------------------|---|-------------------------|--------------------------------------|-------------------------|--|
|                        |       |                         | (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile) |                         |                         | Finanziamento pubblico nazionale                      | Finanziamento nazionale privato |                         |                          | Contributo BEI   | Sostegno dell'Unione  | Contropartita nazionale | Sostegno dell'Unione                 | Contropartita nazionale |  |
|                        |       |                         |   | (a)                     | (b) = (c) + (d)         | (c)   | (d)                             | (e) = (a) + (b)         | (f) = (a) / (e)          | (g)              | (h) = (b) - (j)   | (i) = (b) - (k)         | (j)                                  | (k) = (b) * ((j)/(a))   | (l) = (j)/(a) * 100  |
| Asse 1                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 342.889.179,00          | 114.296.393,00          | 114.296.393,00  |                                 | 457.185.572,00          | 75,0%                    |                  | 321.834.687,00  | 107.278.229,00          | 21.054.492,00                        | 7.018.164,00            | 6,140319756%   |
| Asse 2                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 256.942.723,00          | 85.647.574,00           | 85.647.574,00   |                                 | 342.590.297,00          | 75,0%                    |                  | 241.165.618,00  | 80.388.539,00           | 15.777.105,00                        | 5.259.035,00            | 6,140319841%   |
| Asse 3                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 500.902.885,00          | 166.967.628,00          | 166.967.628,00  |                                 | 667.870.513,00          | 75,0%                    |                  | 470.145.846,00  | 156.715.282,00          | 30.757.039,00                        | 10.252.346,00           | 6,140319795%   |
| Asse 4                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 846.551.091,00          | 282.183.697,00          | 282.183.697,00  |                                 | 1.128.734.788,00        | 75,0%                    |                  | 794.570.147,00  | 264.856.716,00          | 51.980.944,00                        | 17.326.981,00           | 6,140319770%   |
| Asse 5                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 221.479.774,00          | 73.826.591,00           | 73.826.591,00   |                                 | 295.306.365,00          | 75,0%                    |                  | 207.880.208,00  | 69.293.402,00           | 13.599.566,00                        | 4.533.189,00            | 6,140319612%   |
| Asse 6                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 372.608.981,00          | 124.202.994,00          | 124.202.994,00  |                                 | 496.811.975,00          | 75,0%                    |                  | 349.729.598,00  | 116.576.533,00          | 22.879.383,00                        | 7.626.461,00            | 6,140319790%   |
| Asse 7                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 512.764.653,00          | 170.921.551,00          | 170.921.551,00  |                                 | 683.686.204,00          | 75,0%                    |                  | 481.279.264,00  | 160.426.421,00          | 31.485.389,00                        | 10.495.130,00           | 6,140319699%   |
| Asse 9                 | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 161.992.534,00          | 53.997.511,00           | 53.997.511,00   |                                 | 215.990.045,00          | 75,0%                    |                  | 152.045.675,00  | 50.681.891,00           | 9.946.859,00                         | 3.315.620,00            | 6,140319405%   |
| Asse 10                | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 124.180.577,00          | 41.393.526,00           | 41.393.526,00   |                                 | 165.574.103,00          | 75,0%                    |                  | 116.555.493,00  | 38.851.831,00           | 7.625.084,00                         | 2.541.695,00            | 6,140319351%   |
| Asse AT                | FESR  | regioni meno sviluppate | Pubblico  | 78.118.621,00           | 26.039.541,00           | 26.039.541,00   |                                 | 104.158.162,00          | 75,0%                    |                  | 78.118.621,00   | 26.039.541,00           |                                      |                         | 0,000000%  |
| <b>Totale generale</b> |       |                         |   | <b>3.418.431.018,00</b> | <b>1.139.477.006,00</b> | <b>1.139.477.006,00</b>                               |                                 | <b>4.557.908.024,00</b> | <b>75,0%</b>             |                  | <b>3.213.325.157,00</b>   | <b>1.071.108.385,00</b> | <b>205.105.861,00</b>                | <b>68.368.621,00</b>    | <b>6,000000%</b>   |



Tabella 18 c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

| Asse prioritario       | Fondo | Categoria di regioni    | Obiettivo tematico | Sostegno dell'Unione    | Contropartita nazionale | Finanziamento totale    |
|------------------------|-------|-------------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
|                        |       |                         |                    |                         |                         | (c) = (a) + (b)         |
| <i>Asse 1</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT1                | 342.889.179,00          | 114.296.393,00          | 457.185.572,00          |
| <i>Asse 2</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT2                | 256.942.723,00          | 85.647.574,00           | 342.590.297,00          |
| <i>Asse 3</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT3                | 500.902.885,00          | 166.967.628,00          | 667.870.513,00          |
| <i>Asse 4</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT4                | 846.551.091,00          | 282.183.697,00          | 1.128.734.788,00        |
| <i>Asse 5</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT5                | 221.479.774,00          | 73.826.591,00           | 295.306.365,00          |
| <i>Asse 6</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT6                | 372.608.981,00          | 124.202.994,00          | 496.811.975,00          |
| <i>Asse 7</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT7                | 512.764.653,00          | 170.921.551,00          | 683.686.204,00          |
| <i>Asse 9</i>          | FESR  | regioni meno sviluppate | OT9                | 161.992.534,00          | 53.997.511,00           | 215.990.045,00          |
| <i>Asse 10</i>         | FESR  | regioni meno sviluppate | OT10               | 124.180.577,00          | 41.393.526,00           | 165.574.103,00          |
| <i>Asse 11</i>         | FESR  | regioni meno sviluppate |                    | -                       | -                       | -                       |
| <b>Totale generale</b> |       |                         |                    | <b>3.340.312.397,00</b> | <b>1.113.437.465,00</b> | <b>4.453.749.862,00</b> |

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

| Condizionalità ex ante   | Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità | Condizionalità ex ante rispettata Si/No/In parte | Criteri  | Criteri rispettati Si/No | Riferimenti   | Spiegazioni   |
|--|---|--|--|--------------------------|---|---|
| <b>T.01.1. Ricerca e innovazione:</b> Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale. | 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione        | In parte   | <ul style="list-style-type: none"> <li>1 Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:</li> </ul>            | SI                       | <p>Il documento RIS 3 Sicilia è stato approvato dall'organo politico di riferimento con la deliberazione n°18 del 18 febbraio 2015 <a href="http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_018_15.pdf">http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_018_15.pdf</a> Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link <a href="http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/">http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</a></p> | Il documento, nelle prime fasi della sua elaborazione, è stato sottoposto alla peer review degli esperti della DG Regio, con esito positivo.  |
|  |   |  | - 2- si basi sull'analisi SWOT o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; | SI                       | <p>Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link <a href="http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/">http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</a></p>   | La Strategia regionale proposta si basa su una propria analisi SWOT che permette la selezione delle priorità di R&I, ricomponendo un quadro unitario delle azioni necessarie per stimolare investimenti privati in RST e prevede puntuali meccanismi di controllo.  |
|  |   |  | - 3- definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;   | SI                       | <p>Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link <a href="http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/">http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</a></p>   | La Strategia regionale proposta si basa su una propria analisi SWOT che permette la selezione delle priorità di R&I, ricomponendo un quadro unitario delle azioni necessarie per stimolare investimenti privati in RST e prevede puntuali meccanismi di controllo.  |
|  |   |  | - 4- preveda un meccanismo di controllo.   | NO                       | <p>Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link <a href="http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/">http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</a></p>   | Il documento S3 approvato dalla Giunta Regionale contiene una batteria di indicatori mirata alla misurazione dei risultati negli ambiti tematici prioritari individuati dalla Strategia. In relazione agli indicatori per i quali non è stato possibile valorizzare i baseline e i target l'Amministrazione regionale ha previsto un piano d'azione specificamente rivolto a garantire la loro quantificazione e il relativo aggiornamento. |
|  |   |  | - 5- Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.                              | NO                       | <p>Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link <a href="http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/">http://www.euroinfoscilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-pocilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</a></p>   | Il documento individua le fonti finanziarie necessarie alla realizzazione della S3 e contiene una prima specifica indicazione del contributo delle risorse della programmazione 14-20 ad essa destinate (sia regionali sia nazionali). Una più analitica e definitiva quantificazione   |

|   |  |    |   |    |   |  |
|---|--|----|---|----|---|--|
|   |  |    |   |    |   | delle stesse sarà realizzata non appena sarà definito il quadro finanziario complessivo delle risorse ed in ogni caso entro la data di scadenza prevista per il superamento della condizionalità.  |
| <b>T.01.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione.</b> Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.   | 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione | NO | 1- Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI). | NO | La competenza della condizionalità è di livello nazionale   | Il documento individua le fonti finanziarie necessarie alla realizzazione della S3 e contiene una specifica indicazione del contributo delle risorse della programmazione 14-20 ad essa destinate.   |
| <b>T.02.1. Crescita digitale:</b><br>Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere. | 2. Agenda Digitale                             | NO | 1-La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente prevede, a esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:  | NO | <u>"Strategia per la crescita digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvata il 03.03.2015</u> | Responsabile della redazione della strategia è l' <b>Agenzia per l'Italia digitale</b> che ai sensi di quanto previsto nell'AdP è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha approvato nel mese di marzo la Strategia successivamente alla fase di consultazione pubblica<br>A seguito delle disposizioni pervenute dal Dipartimento Politiche di Coesione con riferimento alle condizionalità ex ante "crescita digitale" e "infrastrutture di rete NGN" (2.1 e 2,2), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015".<br>A livello regionale la S3 è sviluppata in coerenza con quanto previsto a livello nazionale con riferimento all'Agenda Digitale e dedica uno specifico capitolo all'Agenda Digitale regionale<br>Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6 |
|   |  |    | - 2-programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o un'analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea  |    |   | NO   |

|  |                    |    |  |    |  |   |
|--|--------------------|----|--|----|--|---|
|  |                    |    | - 3-analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC)   | NO | <a href="#">"Strategia per la crescita digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvata il 03.03.2015</a>                                   | L'Agenzia per l'Italia digitale ha approvato nel mese di marzo la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", successivamente alla fase di consultazione pubblica, preliminarmente al completamento ed adozione definitiva. La Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente contiene un capitolo ad hoc relativo ai temi della crescita digitale, conforme in termini di contenuti ai criteri della condizionalità, che individua sei missioni strategiche le quali contribuiranno, attraverso un accurato mix della domanda e dell'offerta e in un contesto di governance multilivello (europeo, nazionale e regionale), al raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6  |
|  |                    |    | - 4-indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali; | NO | <a href="#">"Strategia per la crescita digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvata il 03.03.2015</a>                                   | L'Agenzia ha predisposto una versione aggiornata della Strategia Italia digitale sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminarmente al completamento ed adozione definitiva. La Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente contiene un capitolo ad hoc relativo ai temi della crescita digitale, conforme in termini di contenuti ai criteri della condizionalità, che individua sei missioni strategiche le quali contribuiranno, in un contesto di governance multilivello (europeo, nazionale e regionale), al raggiungimento degli obiettivi della Strategia. La S3 regionale, inoltre, prevede l'individuazione di indicatori afferenti agli obiettivi della Strategia per la crescita digitale. Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6 |
|  |                    |    | - 5-valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.  | NO | <a href="#">"Strategia per la crescita digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvata il 03.03.2015</a>                                   | Le competenze digitali fanno parte del più ampio capitolo dedicato all'Agenda Digitale all'interno della S3 della Regione (cfr. cap. 6)   |
| <b>T.02.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN):</b> esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi | 2. Agenda Digitale | NO | 1-Esistenza di un piano per reti NGN che contenga:   | NO | <a href="#">La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale per effetto dell'adozione del Progetto Nazionale e Banda Ultra Larga già notificato alla CE.</a> | Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga curato a livello nazionale dal MISE e descritto nell'AdP. Il Progetto strategico nazionale Banda Ultra-larga - Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultra-larga è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833 ( <a href="http://goo.gl/wp58tF">http://goo.gl/wp58tF</a><br><a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf">http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf</a>   |

|   |   |          |  |    |   |  |
|---|---|----------|--|----|---|--|
| dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili |   |          | - 2-Un piano di investimenti in infrastrutture basato su una analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati | NO | Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato approvato il 03.03.2015   | L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Larga comporta <i>de facto</i> l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti.<br>A seguito delle disposizioni pervenute dal Dipartimento Politiche di Coesione con riferimento alle condizionalità ex ante "crescita digitale" e "infrastrutture di rete NGN" (2.1 e 2,2) si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Crețu in data 16 giugno 2015". Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6 |
|   |   |          | - 3-modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;            | No | Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato approvato il 03.03.2015   | Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga nel territorio della Regione Siciliana (MISE/Regione)<br><a href="http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/alle-gati/105751Deliberazione_n_42_del_31_01_2013.pdf">http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/alle-gati/105751Deliberazione_n_42_del_31_01_2013.pdf</a><br>L'Accordo contiene il piano di investimenti infrastrutturali basato su risorse FESR 07/13 e PAC che tiene in considerazione infrastrutture esistenti e modelli investimento sostenibili.<br>Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6                          |
|   |   |          | - 4-misure per stimolare gli investimenti privati  | No | Il Piano Strategico nazionale è sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica ed è stato approvato il 03.03.2015.  | Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga nel territorio della Regione Siciliana (MISE/Regione)<br><a href="http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/alle-gati/105751Deliberazione_n_42_del_31_01_2013.pdf">http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/alle-gati/105751Deliberazione_n_42_del_31_01_2013.pdf</a><br>L'Accordo contiene il piano di investimenti infrastrutturali basato su risorse FESR 07/13 e PAC che tiene in considerazione infrastrutture esistenti e modelli investimento sostenibili.<br>Il riferimento nella Strategia di Specializzazione Intelligente Sicilia (S3) è contenuto nel cap. 6                          |
| <b>T.03.1 PMI:</b> Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto degli obiettivi dello Small Business Act (SBA)   | 3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), il Settore Agricolo, il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura | In parte | 1 Le azioni specifiche sono:<br>- misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA                    | SI | La condizionalità è affrontata a livello nazionale con l'adozione di una serie di strumenti mirati a soddisfare i criteri di adempimento, come descritto nell'AdP | La condizionalità è affrontata a livello nazionale con l'adozione di una serie di strumenti mirati a soddisfare i criteri di adempimento, come descritto nell'AdP<br><br>Per tale criterio l'AdP riporta riforma SUAP, che a livello regionale sono disciplinati con L.R. 10/2000 s.m.i. e con L.R. 5/2011 che recepisce innovazioni del DPR 160/2010  |
|   |   |          | 2 Le azioni specifiche sono:<br>- misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e  | NO | La condizionalità è affrontata a livello nazionale con l'adozione di una serie di strumenti mirati a soddisfare i criteri di adempimento, come descritto nell'AdP | A livello nazionale, è presente il Garante italiano per le PMI a cui è attribuita anche la funzione di monitoraggio delle leggi regionali di interesse delle PMI ed in generale come indicato dall'AdP di monitorare l'attuazione  |

|  |  |                 |   |    |   |   |
|--|--|-----------------|---|----|---|---|
|  |  |                 | <p>permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA</p>   |    |   | <p>nell'ordinamento della Comunicazione UE sullo SBA e trasmettere annualmente al Presidente del Consiglio una relazione sull'attività svolta con un'analisi preventiva ed una valutazione successiva dell'impatto delle politiche pubbliche sulle imprese di piccole dimensioni, individuando le misure da attuare per favorirne la competitività e, a tal riguardo, utilizza come base della relazione, il Rapporto di monitoraggio sull'attuazione dello SBA, che viene pubblicato annualmente. La regione, in linea con quanto indicato dall'AdP prevede la realizzazione di un Piano di Azione relativa all'Adozione di "Piano SBA regionale" con indicazione di un sistema di valutazione dell'impatto della legislazione sulle imprese (anche ricorrendo a metodologie già condivise – metodo AIR)</p>   |
|  |  |                 | <p>- 3 Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI</p>   | NO |   | <p>A livello nazionale, è presente il Garante italiano per le PMI a cui è attribuita anche la funzione di monitoraggio delle leggi regionali di interesse delle PMI ed in generale come indicato dall'AdP di monitorare l'attuazione nell'ordinamento della Comunicazione UE sullo SBA e trasmettere annualmente al Presidente del Consiglio una relazione sull'attività svolta con un'analisi preventiva ed una valutazione successiva dell'impatto delle politiche pubbliche sulle imprese di piccole dimensioni, individuando le misure da attuare per favorirne la competitività e, a tal riguardo, utilizza come base della relazione, il Rapporto di monitoraggio sull'attuazione dello SBA, che viene pubblicato annualmente. La regione, in linea con quanto indicato dall'AdP prevede la realizzazione di un Piano di Azione relativa all'Adozione di "Piano SBA regionale" con indicazione di un sistema di valutazione dell'impatto della legislazione sulle imprese (anche ricorrendo a metodologie già condivise – metodo AIR)</p> |
| <p>T.04.1 Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi <b>dell'efficienza negli usi finali dell'energia</b> e investimenti efficaci in termini di costi <b>nell'efficienza energetica</b> in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici</p> | <p>4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita</p> | <p>In parte</p> | <p>1-Le azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli artt. 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE DEL Parlamento europeo e del Consiglio;</li> </ul> | NO | <p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale</p> <p>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE</p> | <p>Come indicato dall'Accordo di Partenariato, la direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005. La L. 90/13 prevede, in particolare, all'art. 4 che con uno o più decreti siano definite le modalità di applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e l'utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici, delle prescrizioni e dei requisiti, in relazione ai par. 1 e 2 dell'allegato I della predetta direttiva, tenendo conto dei criteri generali riportati allo stesso art. 4, comma 1, lettere a) e b).. Gli schemi dei predetti DM sono in concertazione tra i Ministeri (in particolare Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e non appena terminata dovranno acquisire</p>  |

|  |   |    |   |    |  |  |
|--|---|----|---|----|--|--|
|  |   |    |   |    | l'Intesa nell'ambito della Conferenza Unificata. Il Piano d'azione nazionale contenuto nell'AdP prevede la pubblicazione del decreto entro il 31.12.2014   |  |
|  |   |    | 2-Le azioni sono:<br>- misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'art. 11 della direttiva 2010/31/UE;   | NO | Condizionalità di competenza nazionale<br><br>Accordo di Partenariato (Sezione 2) e apposito Piano d'azione nazionale<br><br>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE   | Come indicato dall'Accordo di Partenariato, la direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005, tuttavia, è prevista la definizione di apposite Linee guida (già in fase avanzata di elaborazione) di livello nazionale per la certificazione energetica degli edifici. La legge 90/2013, sulla prestazione energetica nell'edilizia, prevede all'articolo 6, comma 12, l'adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2009 recante "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", avvalendosi delle metodologie di calcolo definite con i decreti di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo.                       |
|  |   |    | 3-Le azioni sono:<br>- misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;   | SI | Condizionalità di competenza nazionale<br><br>Accordo di Partenariato Sezione 2  | Inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013.<br><a href="http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip">http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip</a><br><br>Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato in Consiglio dei Ministri e pubblicato in GURI n. 176 del 31/07/2014.<br><br><a href="http://www.ufficienzaenergetica.enea.it/politiche-e-strategie-1/politiche-e-strategie-in-italia/paee/paee-2014.aspx">http://www.ufficienzaenergetica.enea.it/politiche-e-strategie-1/politiche-e-strategie-in-italia/paee/paee-2014.aspx</a> |
|  |   |    | 4-Le azioni sono:<br>- misure conformi all'art 13 della direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali. | SI | Condizionalità di competenza nazionale<br><br>Accordo di Partenariato - Sezione 2<br><br><b>Decreto Legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE</b><br><a href="http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm">http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm</a> | L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).  |
| T.04.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto | 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita | SI | 1- Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7,   | SI | <b><u>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale</u></b>   | Come indicato dall'Accordo di Partenariato la condizionalità è soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica,   |

|   |   |    |  |    |   |   |
|---|---|----|--|----|---|---|
| rendimento.   |   |    | paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE   |    |   | termica e meccanica) prevedendo modalità di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati.<br><br><a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf">http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf</a>   |
|   |   |    | 2-Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di:<br>a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile;<br>b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione | SI | <u>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale</u> | Come indicato dall'Accordo di Partenariato la condizionalità è soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica) prevedendo modalità di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati.<br><br><a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf">http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf</a>                    |
| T.04.3. Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili | 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita | SI | - 1- Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di accesso alle reti e di dispacciamento, e pubblicato norme standard in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici, conformemente agli artt. 14, par 1, e 16, par 2 e 3, direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio  | SI | <u>Il criterio è soddisfatto a livello nazionale</u>  | Il criterio è soddisfatto dalla normativa nazionale (D.Lgs 28/2011), non sono richiesti adempimenti amministrativi di livello regionale.  |
|   |   |    | - 2- Adozione di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili a norma dell'art. 4 della direttiva 2009/28/CE  | SI | La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale   | <u>Per il livello nazionale</u> Piano di Azione per le energie rinnovabili<br>Link: <a href="http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf">http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf</a> (NAZIONALE)<br><u>Per il criterio, a livello regionale vige il PEARS approvato nel 2009, da adeguare alle sopravvenute modifiche normative e di pianificazione nazionale.</u><br>(DM 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico (c.d. burden sharing) |



|   |   |          |   |    |   |  |
|---|---|----------|---|----|---|--|
|   |   |          |   |    |   | Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) [DGR n.1 del 3/2/09]<br>Link: <a href="https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PO_RTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEn ergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSiciliana">https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PO_RTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEn ergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSiciliana</a><br>PEARS (REGIONALE)   |
| T.05.1. Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico | 5. Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi | In parte | 1-Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:  | SI | D.lgs. 219 del 10 dicembre 2010 Piano alluvioni ex D.Lgs. 49/2010 in corso di redazione.<br>PAI Sicilia:<br><a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/</a><br>Alluvioni:<br><a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici</a><br>Rischio naturale/climatico:<br><a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/index.asp">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/index.asp</a><br>Agricoltura:<br><a href="http://www.sias.regione.sicilia.it/">http://www.sias.regione.sicilia.it/</a> | <b>In data 22/12/2014 sono state pubblicate sul sito web del Dipartimento Ambiente la procedura e la normativa di attuazione del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni. (Piano di gestione del Rischio Geologico) al fine di avviare il percorso di adozione dello strumento, data presunta di adozione 22/12/2015.</b><br><b>ICON DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 dichiara attivo e operativo il Centro Funzionale Decentrato della Regione Siciliana presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 contenente "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", Legge 18 luglio 2012, n. 100)</b>   |
|   |   |          | - 2-descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni nazionali dei rischi, nonché criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi | SI | <b>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale (come da AdP) e a livello regionale con le medesime modalità definite a livello nazionale:</b><br><a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/</a>   | Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali.  |
|   |   |          | - 3 la -descrizione di scenari monorischio e multirischio;  | NO |   | Il D.lgs. 219 del 10/12/10 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni. In Sicilia, l'Autorità di Distretto non è stata istituita.<br>Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22 giugno 2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva.<br>A livello regionale, la Protezione civile ha pubblicato Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile (vers. 4/2014)<br><a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/documenti/documenti/062014_Rapporto_Rischio_Idr_042">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/documenti/documenti/062014_Rapporto_Rischio_Idr_042</a> |

|   |  |                 |  |    |   |
|---|--|-----------------|--|----|---|
|   |  |                 |  |    | <a href="#">014.pdf</a>   |
|   |  |                 | - 4-la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico   | NO | <b><u>A livello nazionale, come indicato dall'Accordo di Partenariato è in corso di definizione il documento Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.</u></b>  |
| <b>T.06.1. Settore delle risorse idriche:</b> esistenza di<br>a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e<br>b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi. | 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle risorse | <b>NO</b>       | - 1-Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'art. 9, par 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione | NO | Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del MATTM, regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua<br><br>Quadro nazionale DPCM 20.07.12 attribuiva al MATTM i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua, nonché per la determinazione della copertura dei costi relativi ai servizi idrici, e demandava all'AEEGSI il compito di definire le componenti di costo in conformità ai criteri fissati da MATTM<br>Con delibera 27.12.13 643/2013/R/IDR, l'AEEGSI ha adottato il Metodo Tariffario Idrico che ai fini della determinazione della tariffa tiene conto delle specifiche realtà a livello locale, prevedendo quattro differenti schemi tariffari in modo da consentire a ciascun Ente d'Ambito di adottare lo schema più idoneo. A livello regionale, gli ATO hanno già adottato il Metodo stabilito da AEESGI.<br>Con l'aggiornamento del PdG i criteri saranno comunque riveduti al fine di garantire, ai sensi dell'art. 9 della DQA, il recupero dei costi dei servizi idrici e il rispetto del principio chi inquina paga |
|   |  |                 | 2-L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'art. 13 direttiva 2000/60/CE   | NO | Provvedimento direttoriale inerente il recepimento delle prescrizioni del Parere motivato DVA-DEC-2010-0000066 del 25/03/2010<br>Allegato al Provvedimento direttoriale (Parere CTVIA)<br><br><a href="http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1431/2008">http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1431/2008</a>   |
| <b>T.06.2. Settore dei rifiuti:</b> promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare, attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla  | 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle risorse | <b>in parte</b> | 1- È stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione a norma dell'art 11, par 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 11 della direttiva 2008/98/CE;  | SI | Allo Stato membro è stato richiesto di predisporre entro settembre 2013 un aggiornamento del report 2011-2012: il report è stato inviato alla Commissione tramite il sistema e-DAMIS. Il report contiene le statistiche sui risultati raggiunti in merito agli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva quadro sui rifiuti.<br><br>La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale per come riportato nella descrizione del quadro nazionale contenuto nell'Accordo i Partenariato.<br>La relazione di attuazione a norma dell'art 11, par 5, della direttiva 2008/98/CE è stata presenta dal Ministero dell'Ambiente come indicato dall'AdP.   |

|  |                                     |    |  |    |  |  |
|--|-------------------------------------|----|--|----|--|--|
| direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.  |                                     |    | 2- Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'art 28 della direttiva 2008/98/CE;   | NO |  | <p><b>Piano di gestione dei rifiuti</b> (la procedura VAS si è conclusa positivamente nel mese di ottobre 2014 – Parere motivato positivo con prescrizioni rilasciato con DM 100 del 28/05/2015 dal MATTM.)</p> <p>La Regione ha, quindi, avviato la revisione del Piano – che comprende una sezione specifica relativa ai Rifiuti Speciali - secondo le prescrizioni normative e regolamentari anche al fine di conformarsi alle condizioni del Parere –motivato positivo con prescrizioni rilasciato con DM 100 del 28/05/2015 dal MATTM.</p> <p>In relazione all'amianto, la Regione Sicilia si è dotata di specifica normativa sul rischio con la Legge regionale 10/2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (Supplemento alla GURS n. 19 del 09/05/2014)</p> |
|  |                                     |    | 3- Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;   | NO |  | <p>La Regione ha avviato la revisione del Piano secondo le prescrizioni normative e regolamentari anche al fine di conformarsi alle condizioni del parere della Commissione VIA VAS espresse sul Piano 2012. Il Piano contemplerà il Programma di Prevenzione della produzione dei rifiuti- sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente con Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 (GU n.245 del 18/10/2013) ha adottato il Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti. Le Regioni devono provvedere ad integrare i Piani regionali rendendoli coerenti con gli indirizzi nazionali entro un anno dall'adozione</p>  |
|  |                                     |    | 4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE | NO |  | <p>La Regione ha avviato la revisione del Piano secondo le prescrizioni normative e regolamentari anche al fine di conformarsi alle condizioni del parere della Commissione VIA VAS espresse sul Piano 2012</p>  |
| <b>T.07.1. Trasporti:</b> esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri | 7. Sistemi di trasporto sostenibili | NO | 1- Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:                         | NO | <p><u>In corso di definizione il Piano regionale dei Trasporti</u></p> | <p>Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, dando impulso alla prosecuzione del procedimento di aggiornamento del Piano</p> <p>VAS già avviato come da link:<br/> <a href="https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTAL/E/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI/PIR_VAS/PIR_TM-">https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTAL/E/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI/PIR_VAS/PIR_TM-</a></p>  |

|   |                                     |    |   |    |  |  |
|---|-------------------------------------|----|---|----|--|--|
| (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.   |                                     |    |   |    | <a href="#">PD%20VAS%20Rapporto%20Preliminare%20Ambientale%201.0.pdf</a><br>L'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà operato secondo un modello di Piano Integrato delle Infrastrutture e della mobilità che individui le opere strategiche e, nel contempo, i principi per una gestione sostenibile dei servizi di trasporti, soprattutto in relazione ai servizi di TPL. |  |
|   |                                     |    | - 2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del Reg (UE) 1315/13 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di   | NO | <u>In corso di definizione il Piano regionale dei Trasporti</u>  | Il vigente Piano Regionale dei Trasporti già contiene uno specifico Piano Attuativo per il trasporto ferroviario: deve essere aggiornato con la definizione delle priorità di intervento e le prescritte analisi in merito alla maturità dei progetti ed alla capacità dei beneficiari di realizzare il piano progetti |
|   |                                     |    | - 3 assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione e<br>- 4 - viabilità secondaria<br><br>- 5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;<br>- 6 misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti | NO |  |  |
| <b>T.07.2. Ferrovie:</b><br>l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto | 7. Sistemi di trasporto sostenibili | NO | - 1-Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio);   | NO | <u>Deve essere approvato il Piano regionale dei Trasporti</u><br><br>Soggetto Responsabile: Regione Siciliana – Dipartimento Infrastrutture  |  |

|  |                                     |    |  |                                    |  |   |
|--|-------------------------------------|----|--|------------------------------------|--|---|
| pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità   |                                     |    | -<br><br>- 2 misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.  | NO                                 |  |   |
| <b>T.07.3. Altri modi di trasporto</b> , tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile. | 7. Sistemi di trasporto sostenibili | NO | 1 Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:<br><br>2- soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica<br><br>3 definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e quadro di bilancio);<br><br>4 Misure intese ad assicurar e la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. | NO<br><br><br><br>NO<br><br><br>NO | <u>in corso di definizione il Piano regionale dei Trasporti</u><br><br><br><br><u>In corso di definizione il Piano regionale dei Trasporti</u> | Il vigente Piano Regionale dei Trasporti già contiene specifici Piani Attuativi per il trasporto marittimo, per il trasporto aereo e per il trasporto delle merci e la logistica: deve essere aggiornato con le priorità di intervento e le prescritte analisi in merito alla maturità dei progetti ed alla capacità dei beneficiari di realizzare il piano progetti. |
| <b>T.07.4 Sviluppo di sistemi intelligenti</b> di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia.   | 7. Sistemi di trasporto sostenibili | SI | 1 - Disponibilità di piani generali che descrivano le priorità per le infrastrutture energetiche nazionali:<br>- 2 a norma dell'art 22 della direttiva 2009/72/CE e della  | SI                                 | Decreto legislativo n. 93/2011<br>Le direttive di riferimento (2009/72/EC e 2009/73/EC) sono state recepite con decreto legislativo n. 93/2011 |   |

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  | <p>direttiva 2009/73/CE, ove applicabile e</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3-conformemente ai piani di investimento regionali pertinenti a norma dell'articolo 12 e al piano decennale di sviluppo della rete a livello di Unione a norma dell'art 8, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai sensi del regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e</li> <li>- 4 conformemente con all'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;;</li> <li>- 5 Tali piani contengono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un piano di progetti realistici e maturi riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR;</li> <li>- 6 – Tali Piani contengono: misure per il conseguimento degli obiettivi di coesione sociale ed economica e di tutela dell'ambiente, in linea con l'articolo 3, paragrafo 10, della direttiva 2009/72/CE e con l'articolo 3, paragrafo 7, della direttiva 2009/73/CE;</li> <li>- 7- Tali Piani contengono: misure per ottimizzare l'uso dell'energia e promuovere l'efficienza energetica, in linea con l'articolo 3, paragrafo 11, della direttiva 2009/72/CE e con l'articolo 3, paragrafo 8 della direttiva 2009/73/CE.</li> </ul> </li> </ul> |  |  |
|--|--|--|--|--|--|

|   |                              |                 |   |           |   |   |
|---|------------------------------|-----------------|---|-----------|---|---|
| <p><b>T.09.1</b> Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione</p> | <p>9 'Inclusione Sociale</p> | <p>In parte</p> | <p>1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:</p>  | <p>NO</p> | <p><u>Critero da soddisfare a livello nazionale</u></p>   |   |
|   |                              |                 | <p>- 2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;</p>   | <p>SI</p> | <p>Critero soddisfatto a livello nazionale</p>  | <p>Indagini ISTAT ("Reddito e condizioni di vita" (EU SILC), sui consumi delle famiglie, Ricerca Istat, Caritas, FIO.PSD e MLPS sui senza dimora) Data warehouse delle statistiche ufficiali sul tema della coesione sociale. Il Dipartimento della Famiglia della Regione dispone dei microdati, forniti dall'ISTAT, che rappresentano la base dati con la quale questo Ente elabora i rapporti annuali "Gli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati". Elaborando tali microdati il Dipartimento supporta la definizione delle linee d'intervento regionali in materia</p> |
|   |                              |                 | <p>- 3- contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel Programma Nazionale di Riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;</p> | <p>NO</p> | <p>Critero di competenza nazionale (in parte già realizzato attraverso la Sperimentazioni "Sostegno per l'inclusione attiva" (D.L. n. 5/2012, art. 60).</p> |   |
|   |                              |                 | <p>- 4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;</p>  | <p>SI</p> | <p>Il criterio è soddisfatto a livello nazionale con la L. 328/2000</p>   | <p>Il principio del coinvolgimento degli stakeholder nel processo di definizione di programmi di politica sociale è presente nell'ordinamento italiano a partire dalla Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".</p>   |
|   |                              |                 | <p>- 5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;</p>  | <p>SI</p> | <p>Il criterio è soddisfatto a livello nazionale</p>  | <p>Terzo Piano biennale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (D.P.R. del 21 gennaio del 2011), Legge 285/97</p>  |
|   |                              |                 | <p>6 - Su richiesta e ove motivato, forniture di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la</p>   | <p>NO</p> | <p>-D.P.R.S. 4/11/02 Linee guida per l'attuazione del piano socio sanitario della Regione siciliana •<br/>- D.P.R.S. 8/5/06<br/>- D.P.R.S. 2/3/09</p>       | <p>Come indicato dal PO FSE Sicilia 14-20, la Regione ritiene adempiuto tale criterio in quanto le Linee Guida assumono un modello di governance che tiene conto della presenza sul territorio del Terzo settore e, pertanto, promuovono " la diffusione di una cultura partecipativa " E, più</p>  |

|   |                      |           |  |    |   |   |
|---|----------------------|-----------|--|----|---|---|
|   |                      |           | gestione dei progetti selezionati.   |    | -D.P.R.S. n. 546/11 Attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia •<br>- D.G.R. 329/13 Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013/2015”<br>- <a href="#">D.D. n. 2380/13</a><br>- Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015 • approvate con D.P. 376/Serv. 4 – in data 11 novembre 2013 | specificamente, afferma come • I distretti socio-sanitari nell'elaborazione delle politiche sociali e socio-sanitarie territoriali, nelle precedenti direttive regionali hanno avuto come impulso quello di individuare collegamenti sinergici con i nuovi strumenti di sviluppo territoriale. , Da qui la necessità di implementare, attraverso un supporto attivo degli attori del territorio, azioni in grado di garantire l'integrazione tra le politiche ordinarie e di sviluppo, .<br>. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli EELL in quanto interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale. |
| <b>T.09.2. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.</b> | 9 Inclusione Sociale | <b>SI</b> | 1 - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:   | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti<br><a href="http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&amp;sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf">http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&amp;sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf</a>   |
|   |                      |           | - 2 - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio; | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | Come indicato dall'Accordo di Partenariato, su metodi di controllo Convenzione, finalizzata al monitoraggio da parte dell'ISTAT, in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) al fine di valutare il livello di partecipazione, soprattutto da parte degli immigrati ed i Rom nel mercato del lavoro   |
|   |                      |           | - 3 - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  |   |



|  |                          |    |  |    |   |   |
|--|--------------------------|----|--|----|---|---|
|  |                          |    | - 4 - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia;             | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale                          |   |
|  |                          |    | - 5 - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali;                         | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale                          |   |
|  |                          |    | -6-Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati. | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale                          |   |
| <b>T.09.3. Sanità:</b> esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica | 9 Inclusionione Sociale' | SI | -1-Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:   | SI | <u>Condizionalità soddisfatta a livello nazionale e regionale</u> | L.r. 14 aprile 2009 n. 5 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale"<br>Programma Operativo 2010-2012, approvato con DGR n. 497 del 30 dicembre 2010,<br>Piano Sanitario Regionale "Piano della Salute 2011-2013"<br>DUPISS - Documento Unitario di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia, per aumentare qualità, equità ed accessibilità all'offerta dei servizi erogati,<br>Piano Sanitario Regionale "Piano della salute" 2011-2013 approvato con D.P. n.282 del 18 luglio 2011 pubblicato nel "Supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p. I) n. 32 del 29 luglio 2011; |
|  |                          |    | - 2 - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;  |    |   | - 3-preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture;   |

|   |                             |    |   |    |   |  |
|---|-----------------------------|----|---|----|---|--|
|   |                             |    | sanitaria.  |    |   | dalla legge 2/2009.  |
| <b>T.010.1. Abbandono scolastico:</b> esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE | 10. Istruzione e Formazione | SI | 1 – Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:  | SI | <u>Critério soddisfatto a livello nazionale</u>   | Anagrafe Nazionale studenti e altri sistemi informativi a supporto della conoscenza del fenomeno "dispersione", istituita presso il MIUR dall'art 3, comma 1 del Dlgs 76/2005.<br>A livello regionale, <a href="#">OSSERVATORIO REGIONALE SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA</a> – L.R. 8 luglio 2014, n. 17 che istituisce l'Anagrafe Scolastica Regionale   |
|   |                             |    | 2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | L'Anagrafe è completata da:<br>- Indagini INVALSI su apprendisti<br>- Banca dati "Scuola in chiaro" del MIUR Indagini internazionali PISA, PIRLS e TIMSS<br>- Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo Osservatorio sulle tecnologie didattiche  |
|   |                             |    | 3 – Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  |  |
|   |                             |    | 4 - si basi su dati di fatto;   | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  |  |
|   |                             |    | 5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione; | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | A livello regionale, la strategia sull'abbandono scolastico viene attuata sinergicamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e dal Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Il primo attua i progetti ai sensi dell'ex D.L. 12-09-2013 nr 104 art. 7. Inoltre, agli ODS sono assegnati docenti per le attività contro la dispersione scolastica. Il secondo, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, di un PON e di un accordo con il MIUR ha prodotto diversi avvisi volti ad intervenire su problematiche, target e territori specificamente individuati. La Regione, inoltre, interviene per garantire l'assolvimento del diritto-dovere sull'istruzione, e a tale scopo sono stati pubblicati diversi avvisi rivolti alle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione accreditate per l'leFP ed in favore di specifiche categorie di studenti. |
|   |                             |    | 6 – coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.   | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale<br>A livello regionale, D.D.G 3916 9/9/13, Tavolo Tecnico di Lavoro per la predisposizione del Piano Regionale dell'Offerta Formativa anno scolastico 2013/2014 ed Osservatorio Regionale sul fenomeno della dispersione |  |

|   |                               |    |   |    |  |   |
|---|-------------------------------|----|---|----|--|---|
|   |                               |    |   |    | scolastica:<br><a href="http://www.rg.usr.sicilia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=80&amp;Itemid=316">http://www.rg.usr.sicilia.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=80&amp;Itemid=316</a> |   |
| <b>T.010.2. Istruzione superiore:</b> esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'art. 165 TFUE | 10. Istruzione e Formazione'' | SI | 1- Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale<br>A livello regionale l.r. 20/2005 e PO FSE  | Come indicato nell'Accordo di Partenariato il quadro normativa è rappresentato da: L. 240/2010; L 43/2005; DM 509/1999; DM 270/2004, ecc.).<br>A livello regionale, si segnalano: la L.R. 25 novembre 2002, n. 20, Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia; la programmazione regionale FSE 2007-2013  |
|   |                               |    | -2- ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale<br>A livello regionale l.r. 20/2005 e PO FSE  | Come indicato nell'ADP Dlgs 68/2012, DM 78/2013, D.M. 72/2008, ecc.<br>A livello regionale si segnalano: la LR 20/02 Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia; la programmazione regionale FSE 07-13. La l.r. n. 20/02 prevede che gli ERSU attuino i seguenti interventi: a) informare e orientare gli studenti per la scelta dei corsi di studio universitari e di istruzione superiore; b) agevolare l'accesso e la frequenza con riguardo ai capaci e meritevoli privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e strutturale che determinano lo scarso rendimento e l'abbandono; f) rendere effettiva, mediante sostegni economici, sussidi didattici e interventi strutturali, la possibilità di accesso all'istruzione superiore delle persone disabili. Il PO FSE 07/13 ha sostenuto la partecipazione a percorsi di alta formazione con misure finanziarie che abbattano le tasse/quote di iscrizione e che favoriscono la frequenza con la concessione di borse di studio |
|   |                               |    | - 3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate; | si | Criterio soddisfatto a livello nazionale   | Banca dati dell'offerta formativa ( <a href="http://off.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur">http://off.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur</a> )<br>Rapporti di auto-valutazione dei Nuclei di valutazione dei singoli Atenei;<br>- Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti – studenti presenti negli Atenei a livello di Dipartimento o Consiglio di Corso di studio;   |
|   |                               |    | - 4 riducano i tassi di abbandono e migliorino i tassi di completamento degli studi;  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale   | Banca dati dell'offerta formativa ( <a href="http://off.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur">http://off.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur</a> )<br>A livello regionale nell'ambito della programmazione sono state realizzate molteplici azioni volte a favorire il completamento degli studi, tra questi si segnalano in particolare gli interventi per la costituzione degli ITS, il CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE e i Master Universitari di II livello   |

|  |  |  |  |    |  |   |
|--|--|--|--|----|--|---|
|  |  |  | - 5 incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;   | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale | Studi qualitativi e quantitativi condotti da:<br>- Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR)<br>- Rapporti di auto-valutazione dei Nuclei di valutazione dei singoli Atenei;<br>- Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti – studenti presenti negli Atenei a livello di Dipartimento o Consiglio di Corso di studio;   |
|  |  |  | - 6 misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:<br><br>-  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale | DM 270/2004 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei,<br>D.Lgs. 19/2012 "Valorizzazione dell'efficienza delle Università e [...] previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università" e DM<br>47/2013 su "autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"<br>Decreto Direttoriale del 05/02/13, n 201, revisione delle linee guida per il Diploma Supplement<br>Gli interventi normativi citati si basano su rilevazioni istituzionali fatte a livello nazionale e comparato:<br>- Ufficio di statistica ( <a href="http://statistica.miur.it">http://statistica.miur.it</a> )<br>- Istituto di statistica sui livelli occupazionali ( <a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a> )<br>- Analisi comparate UOE<br>e su studi qualitativi e quantitativi condotti da:<br>- Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR)<br>- Consorzio Almalaurea (profilo degli studenti e dei laureati)<br>- Progetto Eurostudent. |
|  |  |  | - 7 incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale | Studi qualitativi e quantitativi condotti da:<br>- Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR)<br>- Rapporti di auto-valutazione dei Nuclei di valutazione dei singoli Atenei;<br>- Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti – studenti presenti negli Atenei a livello di Dipartimento o Consiglio di Corso di studio;<br>A livello regionale, al fine di promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria sono stati promossi master universitari di II livello finalizzati alla formazione di profili professionali altamente qualificati in settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio-economico siciliano ( <a href="http://www.sicilia-fse.it/DesktopDefault.aspx">http://www.sicilia-fse.it/DesktopDefault.aspx</a> : Avviso per la realizzazione di Master Universitari di II livello  |
|  |  |  | - 8 riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale | DM 270/2004 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei,<br>D.Lgs. 19/2012 "Valorizzazione dell'efficienza delle Università e [...] previsione di un sistema di accreditamento  |

|   |                                    |                        |  |           |  |  |
|---|------------------------------------|------------------------|--|-----------|--|--|
|   |                                    |                        |  |           |  | <p>periodico delle università” e DM 47/2013 su “autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”</p> <p>Decreto Direttoriale del 05/02/13, n 201, revisione delle linee guida per il Diploma Supplement</p> <p>Gli interventi normativi citati si basano su rilevazioni istituzionali fatte a livello nazionale e comparato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio di statistica (<a href="http://statistica.miur.it">http://statistica.miur.it</a>)</li> <li>- Istituto di statistica sui livelli occupazionali (<a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a>)</li> <li>- Analisi comparate UOE</li> </ul> <p>e su studi qualitativi e quantitativi condotti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR)</li> <li>- Consorzio Almalaurea (profilo degli studenti e dei laureati)</li> <li>- Progetto Eurostudent.</li> </ul> |
| <p><b>T.OT10.3.</b><br/><b>Apprendimento permanente:</b> esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE</p> | <p>10. Istruzione e Formazione</p> | <p><b>In parte</b></p> | <p>-1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate</li> </ul> | <p>NO</p> | <p><u>Al livello nazionale</u> il tema è affrontato dalla L. 92/2012</p> <p><u>A livello regionale</u>, sulla base di quanto definito nel PO FSE, la formazione permanente non è organizzata secondo un piano organico. La messa in trasparenza dei processi di acquisizione delle competenze è stata avviata per l'leFP, per gli altri interventi formativi e di certificazione delle competenze è ancora da regolamentare.</p> <p>La Regione ha già avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". Questa afferma che: "La Regione favorisce la realizzazione di un sistema per dare effettività al diritto delle persone alla formazione lungo tutto l'arco della vita" (Art.14). La nuova norma prevede anche: l'attuazione di un Sistema di certificazione (Art. 23), la Collaborazione istituzionale e concertazione istituzionale (Art. 3) e l'istituzione di un Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art.32).</p> |  |
|   |                                    |                        | <p>- 3 misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti</p>   | <p>SI</p> | <p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Linee Guida per la progettazione percorsi di Alfabetizzazione in lingua italiana.</p> <p>Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno ed il MIUR dell'11 novembre 2010 applicativo del DM 4/06/2010 recante Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua Italiana, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 25 Luglio 1998, n. 286, introdotto dall'art. 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009 Nota n. 11255 del 28.12.2010 - DECRETO 4 .06.2010 (GU N. 134 DEL 11.06.2010) - Accordo quadro 11 novembre 2010 tra il Ministero dell'Interno - dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - ed il MIUR, dipartimento dell'istruzione</p> <p>Sulla base di quanto definito nel PO FSE, la condizionalità è</p>   |  |

|   |                             |    |   |    |  |   |
|---|-----------------------------|----|---|----|--|---|
|   |                             |    | e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);  |    |  | soddisfatta con l'Avviso 20/2012 a valere del POR FSE 07-13, che pone l'avvio della sperimentazione dell'offerta formativa diversificata in funzione delle esigenze e peculiarità dei diversi target della popolazione e della dimensione territoriale.   |
|   |                             |    | - 4-misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale). | SI | <u>Critério soddisfatto a livello nazionale e nel PO FSE Sicilia 2014 2020</u> | Sulla base di quanto definito nel PO FSE, la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali non coinvolge tutta l'offerta formativa. Per la validazione di competenze acquisite in ambiti informali, si registrano ritardi di attuazione, vi sono unicamente gli orientamenti per il libretto formativo per il cittadino, la cui attuazione è in fase sperimentale. Per superare tali criticità la Regione ha avviato l'iter per l'approvazione della L.R.: NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE. All'Art. 23, prevede in armonia con le disposizioni UE e nazionali, al fine di garantire il riconoscimento del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, di assicurare la trasparenza delle competenze acquisite e agevolarne la spendibilità in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, di istituire il sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze. |
|   |                             |    | - 5- Misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsa-mente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità)                      | SI | <u>Critério soddisfatto a livello nazionale e nel PO FSE Sicilia 2014 2020</u> | D. Lgs.n. 13/2013. L 8/11/2013, n. 128 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12/9/2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Art. 8 bis Istruzione e formazione per il lavoro. Piano nazionale Garanzia Giovani (trasmesso il 23/12/13). Sulla base di quanto definito nel PO FSE, la condizionalità è soddisfatta a partire dal Progetto FARO - PO FSE 07-13. Con l'attuazione di tale progetto sono state realizzate analisi per definire le figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo, i relativi profili professionali e le conoscenze/ competenze ad essi correlati. A seguito di ciò, è stato predisposto un modello di analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, per mettere in relazione le sollecitazioni della domanda del sistema produttivo, e la messa a punto di un Sistema Informativo (ARCPROS) per la reiterazione e aggiornamento delle azioni di analisi e valutazione dei fabbisogni formativi ed occupazionali  |
| T.010.4. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza | 10. Istruzione e Formazione | SI | 1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e  | SI | Critério soddisfatto a livello nazionale                                       |   |

|  |  |    |  |    |   |   |
|--|--|----|--|----|---|---|
| dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE  |  |    | formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:  |    |   |   |
|  |  |    | - 2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei CV e consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme   | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale, come indicato in Accordo di Partenariato: Decreto legislativo 226/2005 attuativo della Legge 53/2003 sui livelli essenziali delle prestazioni dell'istruzione e formazione professionale  | Come indicato nella proposta del PO FSE Sicilia 2014-2020, la Regione ha avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". Questa afferma che: "La Regione favorisce la realizzazione di un sistema per dare effettività al diritto delle persone alla formazione lungo tutto l'arco della vita" (Art.14). La nuova norma prevede anche: l'attuazione di un Sistema di certificazione (Art. 23), la Collaborazione istituzionale e concertazione istituzionale (Art. 3) e l'istituzione di un Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art.32). |
|  |  |    | - 3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad es. conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per trasparenza e riconoscimento, ad es. il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale, come indicato in Accordo di Partenariato: Strumenti di trasparenza e qualità: - EQF; Piano Nazionale Qualità (sulla base della Raccomandazione EQAVET)  |   |
| G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE | 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br>10 - Istruzione e Formazione<br>11 - Assistenza Tecnica del PO FESR | SI | 1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e  | SI | POAT PARI Opportunità e non discriminazione:<br><a href="http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954">http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</a><br><a href="http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1/misej89h08000120006/">http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1/misej89h08000120006/</a><br>Protocollo con REGIONE SICILIA Data sottoscrizione 17/03/2010<br>Protocollo con COMUNE CATANIA Data | Contrasto delle discriminazioni<br><a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</a><br>Istituzione RETE REGIONALE ANTI DISCRIMINAZIONE<br><a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf</a><br>Come indicato in AdP, la Regione ha sottoscritto Protocollo di intesa per l'istituzione dell'Osservatorio   |

|  |   |    |  |    |  |   |
|--|---|----|--|----|--|---|
|  | <p>Sicilia 2014-2020<br/> 2 – Agenda Digitale<br/> 3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br/> 4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br/> 5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br/> 6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse<br/> 7- Sistemi di trasporto sostenibili<br/> 9 – Inclusione sociale</p> |    | <p>attuazione dei pro-grammi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE</p>  |    | <p>sottoscrizione 17/10/2011 – Rep 775 del 22/11/2011<br/> Protocollo con PROVINCIA DI ENNA Data sottoscrizione 23/12/2011 – Rep.76 del 12/04/2012<br/> Protocollo con PROVINCIA DI AGRIGENTO Data sottoscrizione 15/12/2011 Rep 18 del 01/02/2012<br/> Protocollo con PROVINCIA MESSINA Data sottoscrizione 19/03/2010<br/> Protocollo con PROVINCIA DI PALERMO Data sottoscrizione 30/12/2011<br/> Protocollo con PROVINCIA DI TRAPANI Data sottoscrizione 01/2/2012 – Rep 20 del 01/02/2012<br/> Protocollo con PREFETTURA DI RAGUSA Data sottoscrizione 17/12/12<br/> Protocollo con PROVINCIA DI SIRACUSA Data sottoscrizione 22/12/2011<br/> Protocollo con PROVINCIA DI CATANIA Data sottoscrizione 22/12/2011<br/> Protocollo con PROVINCIA DI CALTANISSETTA Data sottoscrizione 03/05/2012 – Rep n 110 del 3/05/2012</p>  | <p>antidiscriminazioni (Protocollo sottoscritto con UNAR 17/03/2010)<br/> <a href="http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx">http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx</a><br/> Rinnovo del Protocollo 2014<br/> <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf</a></p>   |
|  |   |    | <p>2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione</p> | SI | <p>Come indicato nel POR FSE Sicilia 2014-2020<br/> <a href="http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954">http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</a><br/> <a href="http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006">http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006</a><br/> <a href="http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx">http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx</a><br/> <a href="http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf">http://lineediattivita.dipartimento-famigliasicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</a><br/> <a href="http://lineediattivita.dipartimentofamigliasicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf">http://lineediattivita.dipartimentofamigliasicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf</a><br/> <a href="http://lineediattivita.dipartimentofamigliasicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf">http://lineediattivita.dipartimentofamigliasicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf</a></p> | <p>Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni dell'UNAR sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Il programma prevede, fra l'altro, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale. Nell'ambito del protocollo 2014 tra Regione Siciliana e UNAR è, altresì, prevista l'attività di formazione del personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione giuste Direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE.</p> |
| <p><b>G.2</b> Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e</p> | <p>1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</p>  | SI | <p>1 – Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che</p>   | SI | <p><b>Criterio soddisfatto a livello nazionale</b><br/> <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/">http://www.pariopportunita.gov.it/</a><br/> <a href="http://www.retepariopportunita.it/">http://www.retepariopportunita.it/</a></p>   | <p>Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (<a href="http://www.pariopportunita.gov.it/">http://www.pariopportunita.gov.it/</a>)</p>   |



|  |   |          |   |    |   |  |
|--|---|----------|---|----|---|--|
| l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE   | 10 – Istruzione e Formazione<br>11 –Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br>2 – Agenda Digitale<br>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br>4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br>6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse<br>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br>9 – Inclusione sociale |          | garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE  |    |   | <a href="http://www.retepariopportunita.it/">http://www.retepariopportunita.it/</a> ) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità   |
|  |   |          | 2- Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere  | SI | <u>Critério soddisfatto a livello nazionale</u><br><a href="http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685">http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685</a> )  | Come indicato dall'Accordo di Partenariato: convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante.  |
| <b>G.3</b> Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio | 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br>10 – Istruzione e Formazione<br>11 –Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br>2 – Agenda Digitale<br>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br>4 – Energia sostenibile e qualità   | In parte | 1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi; | SI | <u>Critério soddisfatto a livello nazionale</u><br>Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1)<br>Decreto interministeriale 167/2010<br>Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013 | Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Come indicato nell'AdP all'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità |
|  |   |          | 2 - Dispositivi per la  | NO |   |  |

|  |   |    |  |    |   |  |
|--|---|----|--|----|---|--|
|  | della vita<br>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br>6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse<br>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br>9 – Inclusione sociale  |    | formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno; |    |   |  |
|  |   |    | 3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'art 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e attuazione dei programmi  | SI | <u> Criterio soddisfatto a livello nazionale</u>  | Con riferimento al punto 1, si ribadisce che nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione   |
| G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br>10 – Istruzione e Formazione<br>11 –Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br>2 – Agenda Digitale<br>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br>4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br>6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle | NO | - 1 Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;  | NO | <b><u>Accordo di Partenariato (Sezione 2) Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) che ha recepito le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. Istituzione con DL 90 del 24.6.2014 l'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione)</u></b><br>A livello regionale, Legge regionale n.12/2011.e Dipartimento Tecnico <a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita</a> | Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Appalti pubblici" si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano nell'apposita Tabella, a titolo informativo, i Piani di azione di propria competenza.<br>Il raggiungimento del pieno soddisfacimento della stessa sarà assicurato nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della Commissione UE – DG Mercato Interno e Servizi, con la partecipazione della Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana, volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia. Nel quadro di tale esercizio, è stato, pertanto, avviato un percorso comune avente come obiettivo, in primo luogo, il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016 e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema. |
|  |   |    | - 2 Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;  | NO | D.lgs. 163/2006 ;<br><i>Atto di segnalazione n. 3/14 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;</i><br><i>–Presidente della Regione, decreto n. 510/GAB del 28.01.2014, Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016;</i>   | Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione con la LR n.12/2011<br>A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza.<br>Con DL 90 del 24.6.2014 è stata istituita l'ANAC<br>Il DL 14 .03. 13 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e   |

|  |   |    |  |    |   |  |
|--|---|----|--|----|---|--|
|  | risorse<br>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br>9 – Inclusione sociale  |    |  |    | -D.L. 14 n. 33/13, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA.   | diffusione di informazioni da parte delle PPAA .”pone a carico delle PPAA una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal D.lgs.n. 163/06<br>A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico<br>Sull’aggiudicazione dei contratti di concessione –Presidente della Regione ha adottato con decreto n.510/GAB del 28.01.2014 il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 13-16 in applicazione della L 190/12  |
|  |   |    | - 3 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell’attuazione dei fondi SIE;                      | NO | Accordo di Partenariato (sezione 2)   | Esistono già interventi formativi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013<br>Sitoweb: OPEN COESIONE  |
|  |   |    | -4 Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione delle norme dell’Unione in materia di appalti pubblici | NO | A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell’applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. | L’AdP affida tale compito al DPS, nell’ambito del quadro nazionale la Regione è impegnata nella definizione del PRA, che dovrà tenere conto anche di questo sub criterio.  |
| G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto dell’Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE. | 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br>10 – Istruzione e Formazione<br>11 –Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br>2 – Agenda Digitale<br>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacultura<br>4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br>6- Tutelare l’ambiente e | NO | - 1-Dispositivi per l’applicazione efficace delle norme dell’Unione in materia di aiuti di Stato;  | NO | <b>Accordo di Partenariato (Sezione 2)</b>  | Alla luce del fatto che l’esercizio di autovalutazione della CEA “Aiuti di Stato” si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano in Tab 25, a titolo informativo, i Piani di azione di propria competenza. Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall’art. 46 della L 234/12; al momento attuale non vi è un efficace sistema per rispettare le regole sul cumulo.<br>La Regione è responsabile della concessione degli aiuti di Stato e dovrebbe provvedere ad assicurare la conformità delle misure con le norme di esenzione. Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono già tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia esiste un registro tenuto dal MISE che attualmente è in fase di implementazione |
|  |   |    | - 2-Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell’attuazione dei fondi SIE                       | NO | <b>Accordo di Partenariato (Sezione 2)</b>  | Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013 per il personale interessato ai controlli e monitoraggio dovrà essere implementato un piano di formazione per tutto il personale coinvolto nell’attuazione dei fondi SIE, prevedendo anche una sezione del sito per la diffusione delle informazioni relative agli aiuti di stato   |

|   |   |          |   |    |   |   |
|---|---|----------|---|----|---|---|
|   | promuovere l'uso efficiente delle risorse<br>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br>9 – Inclusione sociale  |          | -3 – Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato   | NO | <b>Accordo di Partenariato (Sezione 2)</b>  | A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.  |
| <b>G.6.</b> Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS. | 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br>10 – Istruzione e Formazione<br>11 – Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br>2 – Agenda Digitale<br>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br>4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br>6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse<br>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br>9 – Inclusione sociale | In parte | -1-Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS); | NO | D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità) convertito con Legge n.116/2014<br><br>D.M. n. 52 del 30.03.2015 del "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006" | Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva UE.<br>Per quanto attiene la VAS si applicano in Regione le disposizioni nazionali ,secondo le modalità "organizzative" definite nel "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana" approvato con DPR del 8.7.14.<br>Inoltre per la VIA, si applicano le disposizioni nazionali ed è stata emanata la DGR 48 del 27 febbraio del 2015, con la quale si individua quale Autorità Unica ambientale, quale organo competente all'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, di VINCA e di VAS, l'ARTA Sicilia |
|   |   |          | -2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente   |
|   |   |          | -3- Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.  | SI | Criterio soddisfatto a livello nazionale  | Come indicato dall'AdP, le Attività sono svolte dal Ministero dell'Ambiente   |

|   |   |                 |   |           |   |  |
|---|---|-----------------|---|-----------|---|--|
| <p><b>G.7.</b><br/>Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.<br/>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p> | <p>1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione<br/>10 – Istruzione e Formazione<br/>11 – Assistenza Tecnica del PO FESR Sicilia 2014-2020<br/>2 – Agenda Digitale<br/>3- Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacultura<br/>4 – Energia sostenibile e qualità della vita<br/>5- Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi<br/>6- Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse<br/>7- Sistemi di trasporto sostenibili<br/>9 – Inclusione sociale</p> | <p>In parte</p> | <p>- 1- dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:<br/>-l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;</p>                                       | <p>SI</p> | <p>Criterio soddisfatto a livello nazionale</p> <p>Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: Banca dati DPS-ISTAT, ecc..</p> | <p>Per seguire la questione, è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per l'implementazione e verifica continua del sistema statistico regionale e degli indicatori<br/>Nella Regione Siciliana, e funzioni di Ufficio di statistica, ai sensi dell'art. 6 Dlgs. 322/89, sono svolte dal Servizio Statistica ed Analisi Economica, presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro (Assessorato dell'Economia) che fa parte del SISTAN. Tale ufficio gestisce le rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN) che coinvolgono la Regione e realizza, con cadenza annuale, il Programma Statistico Regionale (PSR), dove vengono incluse ulteriori rilevazioni o elaborazioni statistiche di iniziativa dei vari Dipartimenti, la cui convalida è attribuita al Servizio stesso cui sono attribuite tali competenze.<br/>La Sicilia, oltre a quelli nazionali che hanno anche una forte declinazione</p> |
|   |   |                 | <p>-2 dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi : dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;</p>   | <p>SI</p> | <p>Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: Banca dati DPS-ISTAT, ecc..</p>   | <p>Nella Regione Siciliana, e funzioni di Ufficio di statistica, ai sensi dell'art. 6 Dlgs. 322/89, sono svolte dal Servizio Statistica ed Analisi Economica, presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro (Assessorato dell'Economia) che fa parte del SISTAN. Tale ufficio gestisce le rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN) che coinvolgono la Regione e realizza, con cadenza annuale, il Programma Statistico Regionale (PSR), dove vengono incluse ulteriori rilevazioni o elaborazioni statistiche di iniziativa dei vari Dipartimenti, la cui convalida è attribuita al Servizio stesso cui sono attribuite tali competenze.<br/>La Sicilia, oltre a quelli nazionali che hanno anche una forte declinazione regionale, è dotata di idonei strumenti per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di ulteriori dati aggregati e loro analisi.</p>   |
|   |   |                 | <p>3 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:<br/>-la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;</p> | <p>SI</p> | <p>A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: Banca dati DPS-ISTAT, ecc..</p>  | <p>_La Sicilia, oltre a quelli nazionali che hanno anche una forte declinazione regionale, è dotata di idonei strumenti per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di ulteriori dati aggregati e loro analisi</p>   |

|  |  |  |  |    |   |   |
|--|--|--|--|----|---|---|
|  |  |  | - 4 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda : la fissazione di obiettivi per tali indicatori;   | SI | A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.  | IL Programma Operativo è dotato di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, coerenti con le azioni previste, per ognuno dei quali è individuato sia l'obiettivo che la fonte o il metodo di calcolo al fine di garantire i criteri di qualità richiesti. Al fine di una maggiore garanzia di qualità del dato statistico è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per il monitoraggio delle problematiche relative agli aspetti quantitativi del programma e per l'attivazione di tutte le eventuali azioni necessarie alla loro risoluzione.   |
|  |  |  | - 5 Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; | NO | A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.<br><br>Per un ristretto numero di indicatori di risultato manca il baseline. | IL Programma Operativo è dotato di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, coerenti con le azioni previste, per ognuno dei quali è individuato sia l'obiettivo che la fonte o il metodo di calcolo al fine di garantire i criteri di qualità richiesti. Al fine di una maggiore garanzia di qualità del dato statistico è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per il monitoraggio delle problematiche relative agli aspetti quantitativi del programma e per l'attivazione di tutte le eventuali azioni necessarie alla loro risoluzione.<br><br>Con riferimento agli indicatori di risultato del POR FESR per i quali manca il baseline è stato predisposto un Piano d'Azione concordato con il DPS. Il Piano d'Azione, riportato nella tabella 25, indica le azioni da intraprendere, la tempistica e gli organismi responsabili del pieno soddisfacimento della CEA G.7. |
|  |  |  | 6- Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.   | SI | Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori  | E' stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per l'implementazione e verifica continua del sistema statistico regionale e degli indicatori  |

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

| Condizionalità ex ante generale   | Criteri non soddisfatti   | Azioni da intraprendere   | Termine (data) | Organismi responsabili  |
|---|---|---|----------------|---|
| G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio | 2-Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno; | Saranno attuati percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità   | 31.12.2016     | Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale |
| G.4 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.   | 1. Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.  | <u>Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione della "condizionalità generale ex ante" si è attestato a livello nazionale e che ai fini del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tale condizionalità è stato redatto apposito Piano d'Azione nazionale allegato all'AdP, la rilevazione del raggiungimento, per l'Italia, di tale condizionalità dovrà essere svolta a livello complessivo di Stato membro. Nei punti seguenti si riportano i Piani di azione di propria competenza.</u><br><br>A livello regionale:<br>Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo. | 31.12.2016     | Presidenza del Consiglio dei Ministri<br><br>Regione Siciliana                              |
| G.4 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.   | 2. Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.  | A livello regionale<br>Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale<br><br>Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale  | 31.12.2016     | Regione Siciliana   |
| G.4 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.   | 3. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;  | A livello regionale<br>Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.<br><br>Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito   | 31.12.2015     | Regione Siciliana   |

|   |   |   |            |  |
|---|---|---|------------|--|
|   |   | collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici   |            |  |
| G.4 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. | 4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici | <p>Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari</p> <p>Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici</p>  | 31.12.2015 | Regione Siciliana  |
| G5 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.    | 1. Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;  | <p>„A livello centrale si rinvio a quanto disposto dal AdP e dal Piano di Azione già avviato</p> <p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p> <p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.</p> | 31.12.2016 | Presidenza del Consiglio dei Ministri<br><br>Regione Siciliana |
| G5 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.    | 2. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE                         | <p>A livello centrale si rinvio a quanto disposto dal AdP e dal Piano di Azione già avviato</p> <p>A livello regionale:<br/>Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i</p>  |            |  |



|  |   |  |                   |                          |
|--|---|--|-------------------|--------------------------|
|  |   | <p>soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti</p> <p>Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze</p> <p>Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p> <p>Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali</p> <p>Azione 6: creazione, su sito regionale, di collegamento con il forum informatico delle AdG</p> <p>Azione 7: individuazione presso l'AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato, raccordo con il DPS e con il MIPAF</p>  | <p>31.12.2016</p> | <p>Regione Siciliana</p> |
| <p>G.5 Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p> | <p><b>3. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato</b></p> | <p>Per il livello nazionale si rinvia ad apposita sezione AdP ed al Piano di azione avviato a livello centrale</p> <p>A livello regionale</p> <p>Azione 1: Istituzione, presso AdG di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. (Da specificare inoltre: se già esistente, il servizio incaricato della verifica dell'effettiva applicazione della normativa sugli aiuti di Stato. Se non ancora identificato, il tipo di struttura prevista ed a chi risponderà).</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.</p> | <p>31.12.2016</p> | <p>Regione Siciliana</p> |

|   |   |   |                   |                           |
|---|---|---|-------------------|---------------------------|
| <p>G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS</p>   | <p>1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).</p>   | <p>Azione 1<br/>Allineamento dei contenuti del decreto recante Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome alla normativa comunitaria.<br/>Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria</p>   | <p>31.12.2015</p> | <p>Ministero Ambiente</p> |
| <p><b>G.7.</b><br/>Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p> | <p>5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:<br/>il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati</p> | <p>Indicatore "1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&amp;S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati".<br/><br/>Indicatore 6.5 "Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione"<br/><br/>Indicatore 6.6 "Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali"<br/><br/>Indicatore 7.2 "Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti" e Indicatore 7.4 "Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T"<br/><br/>indicatore 11.1 "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO" e l'indicatore 11.2 "Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità".<br/><br/>Con riferimento a tali indicatori sono state avviate istruttorie tecniche in ambito SISTAN che garantiscono il rilascio dei dati entro il 2015.</p> | <p>31.12.2015</p> | <p>DPS-Uval-ISTAT</p>     |

**TABELLA 26**  
**Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche**

| Condizionalità ex-ante tematica   | Criteri non soddisfatti  | Azioni da intraprendere   | Termine (data) | Organismi responsabili  |
|---|--|---|----------------|---|
| <b>T.01.1. Ricerca e innovazione:</b> Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale | 4 - preveda un meccanismo di controllo   | Azione 1<br>In relazione agli indicatori della S3 per i quali non è stato possibile valorizzare i baseline e i target l'Amministrazione regionale ha previsto un piano d'azione specificamente rivolto a garantire la loro quantificazione e il relativo aggiornamento.   | 30.06.2016     | <b>Regione Sicilia:</b><br>AdG PO FESR  |
|   | 5 - Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione  | Azione 1<br>Nell'ambito della Strategia regionale per la specializzazione intelligente dovrà essere definito il quadro finanziario unitario derivante dalle allocazioni finanziarie nazionali sul tema del sostegno alla ricerca e innovazione, pertanto l'Amministrazione regionale ha previsto uno specifico piano d'azione per definire in dettaglio l'ammontare delle risorse nazionali destinate al sostegno della S3 per il primo triennio e con dati annuali | 30.06.2016     | <b>Regione Siciliana:</b><br>AdG PO FESR  |
| <b>T.02.1 Crescita digitale-</b> Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere      | 1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:   | Azione 1<br>Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015   | 31.12.2015     | <b>Dipartimento della funzione Pubblica</b><br><b>Agenzia per l'Italia Digitale</b> |
|   | 2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o un'analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea   | Azione 1<br>Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015   | 31.12.2015     | <b>Dipartimento della funzione Pubblica</b>   |
|   | 3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);  | Azione 1<br>Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015   | 31.12.2015     | <b>Agenzia per l'Italia Digitale</b>  |
|   | 4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali | Azione 1<br>Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015   | 31.12.2015     | <b>Dipartimento della funzione Pubblica</b>   |
|   | 5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.  | Azione 1<br>Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015   | 31.12.2015     | <b>Agenzia per l'Italia Digitale</b>  |
| <b>T.02.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN):</b> esistenza di piani   | 1 - "Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:  | Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga  | 31.12.2015     | <b>Ministero dello sviluppo economico</b>   |
|   | 2 - Un piano di investimenti infrastrutturali  | Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla  | 31.12.2015     | <b>Ministero dello sviluppo economico</b>   |

|  |  |   |            |   |
|--|--|---|------------|---|
| nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili | basato su una analisi economica che prenda in considerazione le infrastrutture pubbliche e private esistenti e gli investimenti programmati  | base:<br>1. della copertura NGN sul territorio nazionale;<br>2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione;<br>3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni  |            |   |
|  | 3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;  | a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento.<br>b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.   | 31.12.2015 | Ministero dello sviluppo economico  |
|  | 4 - misure per stimolare gli investimenti privati  | Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.  | 31.12.2015 | Ministero dello sviluppo economico  |
| <b>T.03.1 PMI:</b> Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto degli obiettivi dello Small Business Act (SBA)  | 2 – Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere le licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA<br>3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI | Adozione dello SBA anche finalizzato anche alla verifica puntuale dell'impatto delle misure adottate sulle PMI.   | 31.12.2016 | <b>Regione Sicilia:</b><br>Assessorato regionale Attività produttive<br>Dipartimento regionale Attività Produttive<br>Ufficio legislativo e legale  |
| <b>T.01.2 Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione - Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento</b>  | 1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).   | 1: Adozione del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca tramite DM quale impegno politico di massimo livello.<br>Il DM conterrà una clausola che permette l'aggiornamento della strategia sulla base delle osservazioni/indicazioni da parte della Commissione.<br><br>2: Integrazione del documento per aderire alle priorità individuate nella strategia di specializzazione intelligente.<br><br>3: Integrazione del documento che, partendo da una ricognizione delle infrastrutture esistenti, individui le effettive priorità nazionali in coerenza con le priorità ESFRI, nonché le priorità regionali in coerenza con le relative Strategie Regionali..<br><br>4: Integrazione del documento per meglio individuare le fonti di finanziamento e le dotazioni previste per l'attuazione del PNIR. L'azione verrà realizzata attraverso il supporto del Tavolo MIUR-Regioni già istituito e operativo. | 31.12.2015 | <b>Amministrazione centrale:</b><br><b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Segreteria Tecnica del Ministro</b><br><br><b>Regione Siciliana:</b><br><b>AdG PO FESR</b> |

|  |   |   |            |   |
|--|---|---|------------|---|
|  |   | 5 Piano d'azione per supportare il MIUR nell'individuazione delle priorità regionali e delle relative dotazioni finanziarie per l'attuazione del PNIR.  |            |   |
| <b>T.04.1</b> Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici   | 1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio  | Azione 1<br>Approvazione nazionale del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.<br>Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto   | 31.12.2015 | Ministero dello Sviluppo Economico<br>Regione Siciliana   |
|  | 2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE   | Azione 1<br>- Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici<br>- Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto  | 31.12.2015 | Ministero dello Sviluppo Economico<br>Regione Siciliana   |
| <b>T.05.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico</b>  | 3 - descrizione di scenari monorischio e multirischio;  | Azione 1.<br>Completamento "piano alluvioni" ai sensi della Direttiva UE Alluvioni (2007/60/CE) e Dlgs n.49/2010.   | 31.12.2016 | <b>Regione Siciliana</b><br>Dipartimento Ambiente<br>Dipartimento Acque Rifiuti<br>Dipartimento Protezione civile                         |
|  | 4 - considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.  | <b>Azione 1:</b><br>Aggiornamento pianificazione regionale azioni di pianificazione dei rischi/messa in sicurezza dall'emergenza delegate agli enti locali Istituzione di Centri funzionali regionali di allertamento e coordinamento dell'emergenza  |            | <b>Regione Siciliana</b><br>Dipartimento Ambiente<br>Dipartimento Acque Rifiuti<br>Dipartimento Energia<br>Dipartimento Protezione civile |
| <b>T.06.1 Settore delle risorse idriche:</b> esistenza di:<br>a) una politica dei prezzi dell'acqua<br>b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi | 1 - Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell'art. 9, paragrafo 1, primo trattino della direttiva 2000/60/CE, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione. | Il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia (PdG) del 2009 non è stato approvato poiché carente di alcuni requisiti, documentati nel parere di VAS del Minambiente DSA-DEC2010/66 del 24/03/2010.<br>Le azioni di adeguamento, proposte dalla Regione, validate dal Ministero il 24/04/2015 con PRR-1771, prevedono anche la revisione dell'analisi economica di cui all'art. 9 della DQA, che terrà conto di un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura e del vigente Metodo Tariffario Idrico approvato con Del. dell'A.E.E.G. 27/12/2013, n°643/2013/R/IDR e riferito ai servizi di captazione, adduzione, vendita di acqua. La versione consolidata farà parte del Piano di gestione e sarà pubblicata entro il 22 dicembre 2015 | 22.12.2015 | <b>Regione Siciliana</b><br>Assessorato energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento regionale acque e rifiuti                |

|   |  |  |                   |   |
|---|--|--|-------------------|---|
|   | 2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in cui avranno luogo gli investimenti in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE | <p>Il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia (PdG) del 2009 non è stato approvato poiché carente di alcuni requisiti, documentati nel parere di VAS del Minambiente DSA-DEC2010/66 del 24/03/2010.</p> <p>Le azioni di adeguamento, proposte dalla Regione, sono state validate dal Ministero il 24/04/2015 con PRR-1771 e prevedono anche la redazione dell'aggiornamento del PdG 2015-2020 - per tali ragioni in data 22/03/2015 è stato pubblicato il Documento preliminare (art 14 DQA). Per il completamento della caratterizzazione dei corpi è approvato lo schema di convenzione (DDG 766/2015) per le parti mancanti dei programmi di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, ai sensi dell'art. 8 all. V della DQA, che pone le basi per la revisione dei "casi di esenzione". Il piano di azione prevede, anche, la revisione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della DQA. Il cronoprogramma prevede la pubblicazione del PdG entro il 22.12.2015</p> | <b>22.12.2015</b> |   |
| <b>T.06.2 Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente e ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti in particolare attraverso la definizione di Piani di Gestione di Rifiuti conformi alla Direttiva 2008/98 CE e alla gerarchia dei rifiuti</b> | 2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'art 28 della direttiva 2008/98/CE;  | <p><b>Azione 1.</b> Aggiornamento del Piano (comprendente la sezione sui rifiuti speciali) in ottemperanza alle prescrizioni del parere dell'Autorità competente, DM. 100 del 28/05/2015, ed avvio procedura VAS.</p> <p>Azione 2. Chiusura procedura VAS e approvazione del Piano</p>   | <b>31.12.2015</b> | <b>Regione Siciliana – Assessorato energia e dei servizi di pubblica utilità – Dip. Regionale acque e rifiuti</b> |
|   | 3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;   |  |                   |   |
|   | 4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire i target al 2020 su preparazione per il riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11.2 della direttiva 2008/98/CE                 |  |                   |   |



|   |  |  |                   |  |  |
|---|--|--|-------------------|--|--|
| T.09.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.  | 1- Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:   | Definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà  | <b>30.06.2016</b> | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali                   |  |
|   | 3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate   | Tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà, e per l'attuazione degli indirizzi già presenti nel PNR e nell'ordinamento in materia di misure di contrasto all'esclusione sociale (Azione realizzata nel 03.15<br>Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (da PNR).<br>La sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, già avviata nelle 12 città con più di 250 mila ab. è estesa nel corso del 2014 alle Regioni del Mezzogiorno (Dlgs 76/13). E' prevista la riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficiente il sistema delle prestazioni sociali, in particolare è stata realizzata la riforma dell'ISEE e del Casellario dell'Assistenza |                   | <b>31.12.2015</b>  | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali                     |
|   | 6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati   | E prevista la predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei. In particolare si prevede l'istituzione di un desk/ portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati   |                   | <b>31.12.2015</b>  | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Siciliana |
| T.07.3 Altri modi di trasporto tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e | 1- Esistenza di una sezione dedicata al trasporto per vie navigabili interne e a quello marittimo, ai porti, ai collegamenti multimodali e alle infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o quadri per i trasporti che:<br>2- soddisfi i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;<br>3- definiscano un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di | <b>Azione 1:</b><br>Avvio delle procedure per la revisione dei contenuti del Piano regionale dei Trasporti alla luce delle disposizioni contenute nel Reg. UE 1303/2013, del relativo allegato, nonché delle Linee Guida della Commissione sul superamento delle CEA. A tale scopo il Dipartimento delle Infrastrutture e Mobilità ha già avviato procedure di evidenza pubblica per la selezione di un supporto esterno specialistico. <b>L'Azione è stata già avviata in data 15.05.2015</b><br><b>Azione 2</b>  | <b>31.12.2016</b> | Regione Siciliana<br>Dipartimento Regionale delle Infrastrutture |  |



|   |   |   |                          |   |
|---|---|---|--------------------------|---|
| <p>alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile</p>  | <p>bilancio);</p> <p>4- misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.</p>  | <p>Redazione studio e versione preliminare del Piano</p> <p><b>Azione 3</b><br/>Redazione definitiva del Piano</p> <p><b>Azione 4</b><br/>Completamento della Procedura VAS in conformità ai requisiti legislativi comunitari e nazionali compreso il processo di consultazione pubblica</p> <p><b>Azione 5</b><br/>Approvazione finale da parte della Giunta e Assemblea regionale</p>   |                          |   |
| <p>T.010.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p> | <p>- 1- Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda :</p> <p>- 2 misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;</p> | <p>Come indicato nel PO Sicilia FSE, le azioni da intraprendere sono definite come segue:</p> <p>Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale):</p> <p>- con la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015". Questa prevede l'istituzione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze, di cui, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, è stato già predisposto il modello. L'Adozione di questo è prevista entro il 31.12.2015;</p> <p>- il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale avvierà, entro il 31.12.2015, i Tavoli regionali per l'istruzione e la formazione.</p> | <p><b>31.12.2015</b></p> | <p><b>Regione Sicilia:</b><br/>Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale<br/>Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p> |
|   |   |   |                          |   |



**UNIONE EUROPEA**

**FONDO EUROPEO DI  
SVILUPPO REGIONALE**

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA**

Dipartimento Programmazione

**P FESR**  
SICILIA 2014-2020

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
FESR 2014-2020**

**Appunto per la Commissione UE dell'Assemblea Regionale Siciliana sul  
raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre 2018**

## 1 Premessa

Il presente documento, predisposto dal Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione, è finalizzato ad esplicitare lo stato d'attuazione del POR FESR Sicilia 2014/2020 con uno specifico focus sull'avvenuto raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre 2018.

L'appunto è composto di una sezione generale, nell'ambito della quale è esplicitato il quadro complessivo sull'articolazione del Programma e di una seconda, nell'ambito della quale è esposta una analisi critica sulle procedure che hanno concorso al raggiungimento del target di spesa al 2018.

## 2 Stato d'attuazione del POR

### 2.1 Le informazioni generali sul Programma e le misure di accelerazione della spesa

Il Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 è stato originariamente approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 5904 del 17 agosto 2015 successivamente modificata con Decisione C (2017) 8672 dell'11 dicembre 2017.

La proposta originaria del Programma prevedeva un finanziamento totale pari ad € 4.557.908.024 di cui € 3.418.431.018 di sostegno dell'Unione ed euro 1.139.477.006 di cofinanziamento pubblico nazionale.

All'atto dell'insediamento della scrivente Autorità di Coordinamento delle Autorità di Gestione il Programma lasciava registrare alcune importati criticità che avrebbero potuto compromettere il raggiungimento dei target di spesa previsti per il 2018 e che hanno reso necessaria l'attivazione di alcune misure straordinarie di accelerazione della spesa.

Infatti, lo stato d'avanzamento del Programma Operativo lasciava registrare procedure di spesa attivate pari a circa **3,2 miliardi di euro** ed una **spesa certificata pari a solo 6 milioni di euro**.

Tali misure di accelerazione hanno preso le mosse dalla sottoscrizione dell'atto di cooperazione rafforzata con il Commissario europeo Corinna Cretu ed il Ministro per il Sud Barbara Lezzi, atto dal quale è stata avviata una importante azione di monitoraggio strategico finalizzata ad identificare ogni singolo adempimento procedurale in grado di garantire il raggiungimento dei target di spesa ed a verificarne l'effettivo espletamento.

Tale attività è stata corroborata dall'attivazione della struttura di Assistenza Tecnica al POR che ha garantito, sia a livello di Autorità di Coordinamento delle Autorità di Gestione che dei singoli Dipartimenti regionali, un presidio costante sia in termini di analisi delle prospettive sull'avanzamento della spesa che di supporto al corretto svolgimento delle procedure attuative del Programma.

L'Autorità di Coordinamento ha quindi svolto, anche con il supporto della suddetta struttura di Assistenza Tecnica, un costante confronto con i Dipartimenti regionali attuatori che potevano contribuire al raggiungimento dei target di spesa volto a verificare lo stato d'attuazione delle procedure rilevanti, ad identificare le possibili criticità ostative alla certificazione della spesa individuandone le modalità di risoluzione.

E' stato quindi verificato, in sinergia con i Dipartimenti regionali, la possibilità di imputare al POR operazioni originariamente finanziate nell'ambito di altri programmi di investimento individuandone alcuni importanti gruppi afferenti, in particolare, al tema dell'edilizia residenziale pubblica, dell'edilizia scolastica, della messa in sicurezza del territorio ed al settore idrico-depurativo.

L'attenzione dell'Autorità di Coordinamento si è concentrata, in particolare nelle ultime mensilità del 2018, in un confronto, diretto ed incessante, svolto con cadenza quasi quotidiana, con i singoli Dipartimenti Centri di Responsabilità, finalizzato a verificare l'effettiva emanazione di ogni atto amministrativo che sarebbe risultato propedeutico alla certificazione della spesa (emanazione provvedimenti di ammissione a finanziamento, stipula convenzioni con i beneficiari, etc...) sollecitandone la definizione; le attività poste in essere hanno riguardato contestualmente una interrelazione, costante, con i referenti della Corte dei Conti, organismo deputato ad emanare visto di legittimità su quota rilevante dei suddetti provvedimenti amministrativi al fine di accelerare le procedure funzionali al perfezionamento di tali verifiche.

Parallelamente a tali iniziative questa Autorità di Coordinamento, in stretta condivisione con i Servizi della Commissione Europea e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha definito il processo di revisione del Programma Operativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di spesa che, in sintesi, è stato articolato su **due fasi**:

- **una prima** che ha riguardato alcune rilevanti modifiche al POR atte a salvaguardarne l'assetto finanziario, quali la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale. Tale fase prende principalmente spunto dall'indirizzo espresso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la totalità dei Programmi Operativi italiani di ridurre il tasso di cofinanziamento

nazionale al fine di ridurre proporzionalmente il target "n+3" per l'annualità 2018 e salvaguardare così risorse finanziarie in caso di mancato raggiungimento dei target originariamente previsti.

La Regione Siciliana ha aderito a tale proposta includendo la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale in questa prima fase di revisione del POR sulla quale la Commissione Europea ha già emanato atto di approvazione con Decisione (C) 8989 del 18 dicembre 2018.

Grazie a tali modifiche il target "n+3" al 31 dicembre 2018 è stato ridotto da **719,58 milioni di euro a 674,61 milioni di euro.**

- **una seconda**, riguardante sostanzialmente la modifica dei valori target finalizzati all'acquisizione della riserva premiale di efficacia (pari a circa il 6% del valore finanziario del Programma) per la quale la procedura di consultazione scritta è stata chiusa positivamente il 28 dicembre 2018 ed in pari data è stata trasmessa la versione modificata del POR ai Servizi della Commissione per l'avvio dell'istruttoria funzionale alla Decisione di approvazione che, come concordato con la CE, sarà emanata nell'annualità 2019.

A seguito emanazione della Decisione di approvazione del POR rimodulato il quadro finanziario del Programma è stato ridefinito secondo lo schema seguente:

| Asse       | Dotazione finanziaria originaria | Dotazione finanziaria POR rimodulato (Decisione 8989 del 18 dicembre 2018) |
|------------|----------------------------------|--|
| 1          | 457.185.573                      | 428.611.474  |
| 2          | 342.590.297                      | 321.178.403  |
| 3          | 667.870.514                      | 626.128.606  |
| 4          | 1.128.734.788                    | 1.058.188.864  |
| 5          | 295.306.365                      | 276.849.717  |
| 6          | 496.811.975                      | 465.761.227  |
| 7          | 683.686.204                      | 640.955.816  |
| 9          | 215.990.045                      | 202.490.667  |
| 10         | 165.574.103                      | 155.225.724  |
| 11         | 104.158.162                      | 97.648.277   |
| <b>TOT</b> | <b>4.557.908.025</b>             | <b>4.273.038.775</b>   |

Infine, con riferimento al raggiungimento dei target per il conseguimento della riserva di efficacia (c.d. **performance framework**), rimodulati nella proposta di revisione del POR inviata ai Servizi della Commissione il 28 dicembre 2018, risulta opportuno evidenziare come lo stesso sia correlato sia all'acquisizione di una serie di obiettivi che potranno essere rilevati solo nei primi mesi del 2019 che all'effettiva approvazione della suddetta proposta di revisione del POR.

Sarà pertanto cura di questa Autorità di Coordinamento fornire tempestivamente le informazioni di dettaglio sul raggiungimento di tali importanti target a seguito dell'emanazione della Decisione sulla proposta di revisione del POR e del consolidamento delle informazioni sugli obiettivi connessi al performance framework effettivamente raggiunti dalle iniziative finanziate nell'ambito del Programma Operativo Regionale.

## 2.2 Il raggiungimento del target "n+3"

Com'è noto, al 31 dicembre 2018 il POR ha superato il target di spesa c.d. "n+3" per un importo pari a circa **44,4 milioni di euro.**

Il dato finale sulla spesa certificata si è infatti attestato ad **€ 719.050.486**, valore che risulta sostanzialmente allineato al target originariamente previsto per il Programma Operativo Regionale (€ 719.586.368).

La composizione della spesa che ha contribuito al raggiungimento di tale importante risultato è esplicitata nella seguente tabella:

| Azione        | Centro di Responsabilità                          | Oggetto della procedura   | N° Procedure attivate | Spesa prodotta e controllata dal Dipartimento regionale Centro di Responsabilità | Spesa certificata |
|---------------|---|---|-----------------------|--|-------------------|
| Azione 1.1.2  | DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE                 | Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese   | 1                     | € 699.586,79   | € 699.586,79      |
| Azione 1.5.1  | DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE                 | Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3 progetti ISMETT e INFN                    | 1                     | € 11.280.540,00  | € 11.280.540,00   |
| Azione 2.1.1a | AUTORITA' REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA | Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga -Intervento nel territorio Regionale   | 1                     | € 73.542.245,15  | € 73.542.245,15   |
| Azione 2.2.1  | AUTORITA' REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA | Implementazione e sviluppo digitale di biblioteche, emeroteche e patrimonio musicale  | 9                     | € 8.176,62   | € 8.176,62        |
| Azione 2.2.3  | AUTORITA' REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA | Razionalizzazione CED Cloud/computing per le PP.AA. Regionali   | 5                     | € 1.517.167,72   | € 1.517.167,72    |
| Azione 3.1.1  | DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE                 | Aiuti alle imprese esistenti per attività materiali e immateriali per nuovi stabilimenti o ampliamenti, diversificare la produzione e ampliare prodotti e servizi.    | 3                     | € 1.187.387,94   | € 1.187.387,94    |
| Azione 3.4.1  | DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE                 | Incentivi per manifestazioni fieristiche  | 1                     | € 5.672.632,09   | 0                 |
| Azione 3.5.1  | DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE                 | Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza | 5                     | € 3.796.993,86   | € 3.796.993,86    |
| Azione 3.6.1  | DIPARTIMENTO FINANZE E CREDITO                    | Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia                     | 1                     | € 25.663.871,00  | € 25.663.871,00   |
| Azione 4.3.1  | DIPARTIMENTO ENERGIA                              | Smart grids sul tema della distribuzione e della produzione di energia elettrica  | 2                     | € 31.818.202,59  | € 31.818.202,59   |
| Azione 4.6.1  | DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE                       | Reti ferroviarie - Tratta B Palermo Carini e ferrovia Circumetnea   | 3                     | € 167.711.552,56   | € 163.559.720,19  |
| Azione 5.1.1  | DIPARTIMENTO AMBIENTE                             | Dissesto idrogeologico  | 6                     | € 10.353.807,96  | € 10.353.807,96   |
| Azione 5.1.4  | DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE                    | Sistemi di comunicazione sul tema della protezione civile   | 4                     | € 12.783.742,14  | € 12.752.414,37   |
| Azione 5.3.3  | DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE                    | Acquisto mezzi e attrezzature per finalità protezione civile  | 2                     | € 8.302.912,81   | € 8.302.912,81    |
| Azione 6.3.1  | DIPARTIMENTO ACQUE E RIFIUTI                      | Interventi sul tema idrico/depurativo   | 5                     | € 44.212.010,67  | € 44.212.010,67   |
| Azione 6.4.2  | DIPARTIMENTO ACQUE E RIFIUTI                      | sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica  | 3                     | € 664.554,74   | € 664.554,74      |
| Azione 6.7.1  | DIPARTIMENTO BENI CULTURALI                       | Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale   | 7                     | € 2.550.219,70   | € 2.550.219,70    |
| Azione 6.8.3  | DIPARTIMENTO TURISMO                              | Iniziative di promozione turistica del patrimonio regionale   | 6                     | € 5.427.214,64   | € 5.427.214,64    |
| Azione 7.1.1  | DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE                       | Grande Progetto - Completamento del Raddoppio ferroviario Palermo - Carini tratta urbana  | 1                     | € 10.451.030,15  | € 10.451.030,15   |

| Azione        | Centro di Responsabilità    | Oggetto della procedura  | N° Procedure attivate | Spesa prodotta e controllata dal Dipartimento regionale Centro di Responsabilità | Spesa certificata       |
|---------------|-----------------------------|--|-----------------------|--|-------------------------|
| Azione 7.4.1  | DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE | Potenziamento infrastrutture stradali Grande Progetto raddoppio S.S. 640 Agrigento Caltanissetta | 2                     | € 265.613.205,27   | € 265.613.205,27        |
| Azione 9.3.1  | DIPARTIMENTO FAMIGLIA       | Potenziamento asili nido comunali  | 3                     | € 5.238.035,36   | € 5.238.035,36          |
| Azione 9.4.1  | DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE | Interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica                  | 4                     | € 16.161.162,77  | € 16.161.162,77         |
| Azione 10.7.1 | DIPARTIMENTO ISTRUZIONE     | Interventi di riqualificazione degli istituti scolastici   | 10                    | € 22.211.691,58  | € 22.211.691,58         |
| Azioni AT     | DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE | Assistenza Tecnica finalizzata all'attuazione del POR  | 13                    | € 2.038.335,02   | € 2.038.335,02          |
| <b>Totale</b> |                             |  | <b>190</b>            | <b>€ 728.906.279</b>   | <b>€ 719.050.486,90</b> |

Riguardo alla suddetta articolazione della spesa si evidenziano di seguito, alcune considerazioni.

In primo luogo giova rammentare come la spesa relativa ai 719 milioni di euro certificati risulti ripartita in:

- Operazioni suddivise in fasi con la programmazione 2007/2013 per un importo pari a 4,26 milioni di euro;
- Grandi Progetti suddivisi in fasi con la programmazione 2007/2013 per un importo pari a 276 milioni di euro;
- Operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito delle procedure selettive del POR pari a 61,2 milioni di euro;
- Grandi Progetti selezionati nell'ambito del POR per un importo pari a 237,1 milioni di euro;
- Progetti retrospettivi per un importo pari a 140,3 milioni di euro.

Si evidenzia come sia i Grandi Progetti sul tema dei trasporti inclusi nel POR che alcuni dei progetti c.d. "retrospettivi" derivino dalla stipula di Accordi di Programma Quadro e che, pertanto, l'ammissione a finanziamento sul POR FESR consentirà di rendere disponibili risorse nazionali che dovranno essere impegnate nel territorio regionale per ulteriori investimenti nei medesimi settori.

Riguardo alla spesa prodotta emerge pertanto come le procedure che hanno prodotto le migliori performance fanno riferimento:

- al Grande Progetto Banda Ultralarga che ha garantito il raggiungimento della fibra nelle c.d. "aree bianche" corrispondenti alle zone a "fallimento di mercato", cui centro di responsabilità è l'ARIT che ha generato spesa pari a circa 73 milioni di euro;  
l'intervento ha riguardato il finanziamento della realizzazione di infrastrutture BUL nel territorio di 142 comuni della Regione con 1.250.000 unità immobiliari con infrastruttura di rete che sono state abilitate a connessioni fino a 30 Megabit al secondo per un bacino di circa 2 milioni e 300 mila abitanti e circa 1165 sedi della Pubblica Amministrazione tra cui scuole ed ospedali con connessioni infrastrutturali fino a 100 Megabit al secondo;
- allo strumento relativo al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche (c.d. "fondo di garanzia") gestito dal Dipartimento Finanze e credito che ha generato una spesa pari a circa 25 milioni di euro ;
- all'aiuto concesso ai beneficiari ENEL Distribuzione e TERNA sul tema delle Smart grids, gestito dal Dipartimento Energia che ha generato una spesa pari a circa 32 milioni di euro; tali interventi riguardano il potenziamento delle reti di produzione e distribuzione intelligente dell'energia elettrica nel territorio siciliano;
- all'intervento sulle reti ferroviarie afferente alla "tratta B - Palermo Carini" ed alla Ferrovia Circumetnea, che hanno garantito una spesa pari a circa 163 milioni di euro gestiti dal Dipartimento Infrastrutture;
- ad un gruppo di interventi sul tema idrico/depurativo imputati al POR da parte del Dipartimento Acque e Rifiuti per un importo pari a circa 44 milioni di euro;
- al Grande Progetto raddoppio S.S. 640 Agrigento Caltanissetta, gestito dal Dipartimento Infrastrutture, che ha consentito una certificazione di spesa pari a circa 263 milioni di euro.

Fra le iniziative che hanno contribuito al raggiungimento del target di spesa, è opportuno segnalare inoltre una operazione afferente al Dipartimento Protezione Civile che, in un periodo caratterizzato da eventi naturali di estrema gravità, ha attivato un finanziamento dedicato all'acquisto di beni e attrezzature destinate a situazioni calamitose per un importo pari a circa 8 milioni di euro.

Si evidenzia altresì come la spesa certificata risulti depurata da risorse, pari a circa 10 milioni di euro, per le quali risultano non perfezionate le attività di controllo esercitate dall'Autorità di Certificazione.

Infatti, al fine di garantire la massima qualità della spesa certificata, i controlli svolti dalle singole Unità di Monitoraggio e Controllo in capo ai Dipartimenti regionali sono integrati da una ulteriore verifica svolta, appunto, dall'Autorità di Certificazione che, in prima istanza non ha ritenuto opportuno includere tali spese nella c.d. "domanda di pagamento".

A seguito di ulteriori integrazioni documentali tali spese potranno essere potenzialmente incluse nelle successive "domande di pagamento".

Risulta inoltre opportuno evidenziare come su alcune procedure che hanno garantito spesa al 31 dicembre 2018, quanto certificato non rappresenta l'effettivo potenziale di spesa che, con un lasso temporale leggermente più esteso, si sarebbe potuto certificare.

A titolo esemplificativo, per quanto riguarda il Dipartimento Attività Produttive, che risulta maggiormente interessato da questa fattispecie:

- l'Azione 1.1.2 ha garantito una spesa pari a circa 700.000 euro generata dai pagamenti a saldo su 15 operazioni già concluse; su tale procedura sono già state però già sottoscritte 107 convenzioni con i beneficiari ed emanati 172 Decreti di ammissione a finanziamento;
- Sull'Azione 3.1.1 è stata certificata una spesa pari a 1,1 milioni di euro afferente agli anticipi concessi su 7 operazioni; su tale azione sono però già state sottoscritte 83 convenzioni con i beneficiari e emanati 111 decreti di ammissione a finanziamento;
- Sull'Azione 3.5.1 è stata certificata una spesa pari a circa 3,7 milioni di euro afferente ad anticipi concessi su 16 operazioni; su tale azione sono però già state sottoscritte 181 convenzioni con i beneficiari ed emanati 591 decreti di ammissione a finanziamento.

Alla luce di quanto sopra appare evidente come le potenzialità di spesa di tali procedure risultino esponenzialmente più elevate, già nel brevissimo periodo con l'erogazione degli anticipi (Azione 3.1.1 e 3.5.1) ed i saldi (azione 1.1.2) per le operazioni sulle quali sono già state sottoscritte le convenzioni con i beneficiari e, a seguire, quelle per le quali sono già stati emanati provvedimenti di ammissione a finanziamento.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
COMMISSIONE UNIONE EUROPEA  
XVII Legislatura

RISOLUZIONE

**Attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed efficientamento del sistema dei controlli e di valutazione per la programmazione europea 2014/2020.**

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ha fissato gli obiettivi tematici della programmazione dei fondi SIE per il periodo 2014/2020 ed in particolare quello di "rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e creare un'amministrazione pubblica efficiente";

la Commissione Europea, con nota Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012 avente ad oggetto la *Position Paper* per l'Italia, ha dato avvio alla predisposizione dell'Accordo di Partenariato AP e dei Programmi Operativi PO per il periodo 2014/2020 e ha evidenziato le principali criticità da affrontare con la nuova programmazione, sottolineando in particolare la necessità e l'urgenza di avviare un processo di rafforzamento della capacità amministrativa di gestire i fondi SIE;

con la nota Ares (2014) 969811 del 28 marzo 2014, la Commissione Europea ha esplicitamente richiesto che tutte le Amministrazioni (Centrali e Regionali) titolari di programmi co-finanziati dai Fondi SIE adottino, al livello più alto di responsabilità politico-amministrativa, un Piano di Rafforzamento Amministrativo (di seguito PRA);

con Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 24 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo per la Programmazione 2014/2020, che costituisce una componente integrata dei programmi finanziati con i Fondi SIE ed è finalizzato al miglioramento e all'adeguamento dei sistemi di gestione e attuazione degli stessi, in relazione alla prescrizioni del Regolamento UE 1303/2013 del 17 dicembre 2013;

la programmazione attuativa prevista dal PRA costituisce un'innovazione procedurale che mira a garantire efficacia ed efficienza del processo di attuazione per il conseguimento del *Performance Framework* ed il controllo sistematico della tempistica, nonché a dare trasparenza ed informazioni sulla programmazione;

CONSIDERATO che:

nel suddetto PRA sono state individuate alcune criticità di carattere organizzativo e strutturale della macchina amministrativa regionale che necessitano di significativi interventi di rafforzamento delle competenze e di adeguamento del personale dedicato ai Fondi SIE ;

le principali criticità riscontrate sono di carattere procedurale, organizzativo e strutturale della macchina amministrativa regionale e degli altri soggetti concorrenti all'attuazione dei Programmi;

il PO FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea nell'agosto del 2015, (CE C (2015) 5904 del 17 agosto 2015) è stato adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 267 del 10 novembre 2015;



RILEVATO che:

le strutture amministrative appaiono sottodimensionate per far fronte al numero di richieste di finanziamento e che è emersa quindi la necessità di potenziare la struttura regionale nel suo insieme;

in particolare, nella gestione dei Programmi comunitari, per la Regione Siciliana la riorganizzazione del personale è uno dei problemi più urgenti da affrontare in quanto per non perdere le risorse assegnate al 31 dicembre 2018 la Sicilia è tenuta a rispettare gli obiettivi di spesa stabiliti. Per fare ciò è indispensabile dotare i Dipartimenti attuatori, tra cui in particolare quello delle Attività produttive, del personale necessario ad accelerare le procedure. Le azioni che prevedono aiuti di stato alle imprese sono costruite secondo un percorso amministrativo lungo, fatto di tanti passaggi amministrativi; è necessario quindi potenziare la dotazione di personale;

occorre una concreta ed efficace accelerazione dell'intero processo (processo di candidatura, di istruttoria, valutazione e gestione dei progetti) e uno snellimento degli adempimenti per l'utenza;

l'articolo 15 comma 9 della legge regionale n. 8 del 17 maggio 2016 e ss.mm.ii non consente la concessione di finanziamenti ai soggetti beneficiari, pubblici e privati, titolari di interventi finanziati a valere sulle risorse dei programmi FESR, FSE, FSC e PAC dei cicli di programmazione 2007/2013 e 2014/2020, che risultino essere inadempienti agli obblighi di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, sicché, potendo le domande di rimborso essere effettuate solo dopo la validazione dei dati informatici, le carenze nell'alimentazione del sistema di monitoraggio, sia interno che esterno, producono effetti finanziari negativi;

è necessario garantire una sempre maggiore «fluidificazione e informatizzazione dei controlli» e il rafforzamento delle Unità di Monitoraggio e Controllo, responsabili dei controlli di Primo livello;

la Regione Siciliana ha usufruito in misura molto limitata delle risorse provenienti dai fondi diretti, quali Horizon 2020, LIFE, Erasmus+, Creative Europe, Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, Fondo Asilo e Migrazioni, Salute per la crescita e Sicurezza alimentare, Meccanismo per collegare l'Europa, Meccanismo di Protezione Civile;

la carenza di liquidità da erogare ai beneficiari, per via delle anticipazioni previste in capo alla Regione Siciliana, ha comportato il blocco dei mandati di pagamento a fronte di opere e progetti realizzati e spese rendicontate, con conseguenti ritardi negli adempimenti previsti dalla programmazione e il rischio di perdere opportunità di finanziamento;

la costituzione di un Assessorato dedicato potrebbe dare maggiore forza all'attività di coordinamento dei vari rami dell'Amministrazione regionale coinvolti nella gestione e nell'attuazione dei programmi operativi;

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a intervenire sull'assetto organizzativo regionale dotando i Dipartimenti attuatori e in particolare gli UCO (Uffici competenti per le operazioni) e le UMC (Uffici di monitoraggio della spesa comunitaria) del personale necessario e adeguatamente formato, per far fronte alla gestione contemporanea dei programmi della PUC (Politica unitaria di coesione);

a vigilare sul corretto riconoscimento al personale, sia dirigenziale sia della carriera non dirigenziale, dei premi di produttività connessi alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla programmazione e a prevedere, di contro, un sistema di responsabilità dei dirigenti idoneo a prevenire e sanzionare il mancato o l'erroneo raggiungimento degli obiettivi;

a rivedere gli organigrammi, dopo avere effettuato una ricognizione volta a comprendere dove siano allocate le risorse umane, in particolare i funzionari direttivi;

ad introdurre nel contratto del personale del comparto nuove forme di flessibilità che permettano l'utilizzo del personale degli Uffici periferici dell'Amministrazione regionale presso le sedi centrali anche per periodi limitati, in base ad esigenze specifiche;

a garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici operativi della Regione e il pieno accesso ai beneficiari, tramite la realizzazione di un portale unico per i fondi SIE (sul modello del portale partecipanti UE), per la pubblicazione *on-line* dei bandi, la registrazione dei beneficiari, la presentazione delle istanze, all'interno del quale far confluire tutte le opportunità di finanziamento (FESR, FSE, PSR, FEAMP, PON nazionali) con un quadro aggiornato delle scadenze e dei bandi e un'apposita sezione che consenta la costante verifica dello stato dell'arte di tutte le procedure (pianificazione, selezione, avvio, monitoraggio, controllo, pagamenti, rendicontazione);

a istituire una Cabina di Regia di supporto ai beneficiari, per poter monitorare l'andamento delle diverse linee d'intervento ed intervenire tempestivamente in caso di difficoltà;

ad attivare la specifica linea di assistenza tecnica per gli Enti locali prevista dall'Asse 11 del PO FESR 2014/2020 per l'assistenza durante tutte le fasi di accesso ai Fondi UE (accesso, elaborazione, monitoraggio, controllo dell'attuazione), nonché, con riguardo alle Amministrazioni comunali più piccole, per costituire Uffici Unici per la gestione a livello sovracomunale delle operazioni finanziate nell'ambito dei Fondi UE;

a migliorare l'informatizzazione dei flussi di controllo tra Ragioneria e Corte dei Conti, estendendo a quest'ultima il controllo di tutta la spesa della PUC;

a promuovere la trasversalità della valutazione e della verifica degli investimenti pubblici, con un maggiore coinvolgimento del Governo, dell'Amministrazione regionale e del Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti pubblici;

ad avviare ogni iniziativa utile a potenziare e rendere efficiente l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, rafforzando l'organigramma con esperti per lo svolgimento di attività di supporto della programmazione regionale;

ad istituire una *task force* di europrogettisti esperti in fondi diretti che permetta l'accesso a fondi come Horizon 2020, LIFE, Erasmus+, Creative Europe, Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, Fondo Asilo e Migrazioni, Salute per la crescita e Sicurezza alimentare, Meccanismo per collegare l'Europa, Meccanismo di Protezione Civile;

a ridefinire il flusso finanziario legato alla spesa dei Fondi UE tramite l'istituzione di uno specifico Fondo per l'anticipo di liquidità, che consenta di garantire l'erogazione delle somme necessarie per le anticipazioni in tempi utili per una gestione ottimale della programmazione europea, nonché di frazionare, nel corso dell'anno, le richieste di anticipo avanzate alla Commissione Europea;

ad adoperarsi fin da ora, riguardo al prossimo ciclo di programmazione comunitaria, per una proficua partecipazione della Regione Siciliana alla fase ascendente del diritto comunitario con particolare riferimento alle normative sui fondi di coesione, per la quale si prospetta una riforma che

potrebbe essere radicale;

con riferimento alla definizione dei prossimi programmi operativi, ad evitarne l'eccessivo frazionamento, foriero spesso di un inutile aggravio di lavoro in sede di attuazione degli stessi;

a voler valutare l'opportunità di istituire l'Assessorato regionale della programmazione.

(n. 449)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal deputato: Compagnone

il 29 novembre 2018

*Norme in materia di attuazione della programmazione regionale comunitaria*

---O---

RELAZIONE DEL DEPUTATO PROPONENTE

Onorevoli colleghi,

le norme proposte sono il frutto del lavoro della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, che ha cercato, sin dal suo insediamento, di comprendere quali siano gli aspetti di maggiore criticità nell'attuazione della programmazione regionale comunitaria, individuando poi quelli da poter risolvere attraverso un intervento legislativo. La Commissione, in particolare, ha ascoltato i principali soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi regionali finanziati con fondi europei, che hanno offerto un contributo di conoscenza di particolare interesse.

Con l'articolo 1 si prevede l'istituzione dell'Assessorato regionale delle programmazione nella considerazione che un Assessorato dedicato potrebbe garantire un maggiore coordinamento amministrativo e al contempo politico nell'azione dei Dipartimenti e delle Autorità impegnate nell'attuazione della programmazione comunitaria.

L'articolo 2 prevede l'attivazione della linea di assistenza tecnica per gli enti locali prevista dall'Asse 11 del PO FESR 2014/2020. E' emerso infatti che la maggior parte dei comuni siciliani non è in grado senza un supporto esterno di potere accedere ai fondi comunitari; si rivela, pertanto, quanto mai necessario ed urgente fornire, soprattutto agli enti di minori dimensioni, un adeguato aiuto.

L'articolo 3 riguarda la rendicontazione e i controlli della spesa dei programmi comunitari e nazionali e prevede una riorganizzazione delle funzioni relative al controllo di primo livello.

In particolare, in considerazione dell'importanza dei controlli di primo livello che rappresentano il più lato livello di controllo prima della certificazione della spesa comunitaria, con il presente articolo si vuole garantire l'uniformità di tali controlli affidandoli a strutture intermedie del Dipartimento regionale della Programmazione ubicate nei vari centri di responsabilità.

L'articolo 4 mira, nelle more di una riorganizzazione degli apparati regionali, ad incentivare la mobilità del personale tra i Dipartimenti regionali consentendo l'utilizzo del personale regionale su base volontaria per definire e completare l'iter amministrativo di procedure e bandi comunitari posti in essere da Dipartimenti regionali che presentino gravi carenze di personale tali da impedire la conclusione dei procedimenti entro tempi ragionevoli.

---O---

## DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

### Art. 1.

#### *Istituzione dell'Assessorato regionale per la programmazione*

1. Alla legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, secondo comma, sostituire, le parole "dodici Assessori" con le altre "tredici Assessori";

b) all'articolo 6 è aggiunta la seguente lettera: o) Assessorato regionale della programmazione;

c) all'articolo 8 è aggiunta la seguente lettera: o) Assessorato regionale della programmazione: coordinamento delle attività inerenti ai programmi regionali finanziati con fondi comunitari e alle misure della politica di coesione nazionale; autorità di gestione del PO FESR.

2. La Tabella A di cui alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, e successive modifiche e integrazioni, è così modificata:

a) dopo le parole "Dipartimento della protezione civile" cassare le parole "-Dipartimento regionale della Programmazione";

b) inserire: Assessorato regionale della programmazione - Dipartimento regionale della programmazione; Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea; Ufficio speciale autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea.

3. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione adotta le conseguenti modifiche al Decreto presidenziale 14 giugno 2016, n. 12.

Art. 2.

*Attivazione della Linea di assistenza tecnica per gli enti locali prevista dall'Asse 11 del PO FESR 2014/2020*

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Dirigente generale del Dipartimento regionale della programmazione attiva la linea di assistenza tecnica per gli enti locali prevista dall'Asse 11 del PO FESR 2014/2020 ai fini del miglioramento della qualità della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR. L'assistenza tecnica, nei comuni di minori dimensioni, può essere prestata anche a livello sovracomunale attraverso uffici unici di supporto per aree omogenee.

Art. 3

*Rendicontazione e controlli della spesa dei programmi comunitari e nazionali*

1. In deroga alle previsioni di cui all'articolo 49 della legge regionale 15 maggio 2015, n. 9, le funzioni relative al controllo di primo livello dei programmi operativi regionali cofinanziati dalla Commissione europea a valere sul FESR 2014/2020 e con risorse statali a valere sul PAC sono esercitate, per ciascun Centro di responsabilità, da strutture intermedie del Dipartimento regionale della programmazione, ubicate presso la sede del dipartimento o ufficio responsabile per l'attuazione. Per il coordinamento e la supervisione delle attività svolte da tali strutture intermedie, il dirigente generale del Dipartimento regionale della programmazione si avvale di una apposita struttura intermedia incardinata nel proprio organigramma. È fatto divieto di attribuire a strutture di qualsivoglia dimensione dei singoli Centri di responsabilità i compiti e le funzioni di cui al presente comma.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano alle articolazioni degli uffici del Genio civile cui è demandata l'esecuzione dei controlli di primo livello sulle operazioni di competenza del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, in capo al quale sono ricondotte le relative funzioni di coordinamento.

Art. 4.

*Mobilità tra i Dipartimenti Regionali*

1. Il personale regionale del comparto non dirigenziale può essere utilizzato da dipartimenti regionali diversi da quello di appartenenza, su base volontaria, per la definizione di pratiche, istruttorie, formazioni di graduatorie e ogni altro atto necessario per le attività amministrative relative a bandi e procedure derivanti da programmi comunitari. Le prestazioni si svolgono in plus orario, per un massimo di quattro ore giornaliere, presso i dipartimenti richiedenti.

2. Ai fini di cui al comma 1, il Dipartimento regionale della funzione pubblica, sulla base delle richieste dei Dipartimenti regionali interessati, emana un atto di interpello.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono effettuati a valere sull'Asse 11 del PO FESR Sicilia 2014/2020.

Art. 5.  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.